

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

Shaykh al-Islam Takiyyuddin Ahmad ibn Taymiyyah
(che Allah l'Altissimo abbia Misericordia di lui!)

ar-Risâlat al-Qubrusiyyah

**Lettera Cipriota
(Lettera a un re crociato)**

*traduzione a cura di
Umm Yahya 'Aisha B. Farina*

BREVE BIOGRAFIA DELLO SHAYKH AL-ISLAM
TAKIYUDDIN AHMAD IBN TAYMIYYAH
(CHE ALLAH L'ALTISSIMO ABBA MISERICORDIA DI LUI)¹

Ibn Taymiyyah (che Allah l'Altissimo abbia Misericordia di lui!) fu uno dei "riformatori religiosi" dell'Islam (mujaddid), un Credente pio e Sapiente che cercò di riformare i comportamenti religiosi della Ummah, guidando i gruppi e gli individui corrotti in vari aspetti della dottrina o della pratica religiosa, per ricondurli alla forma originale dell'Islam, quella praticata dal Profeta Muhammad (Salla Allahu 'alayhi waSallam), dai suoi Sahabah (radi'Allahu 'anhum) e dalla generazione seguente.

Questo concetto di "riforma" religiosa è dunque totalmente e fundamentalmente differente dall'idea di Riforma che investì il Cristianesimo all'inizio dell'era moderna. La Riforma in Europa cercava di "adattare" il Cristianesimo ai "nuovi bisogni sociali" e allo "sviluppo intellettuale" dei nuovi tempi, snaturandolo.

La Riforma religiosa nell'Islam, al contrario, mira alla correzione della condotta di alcuni gruppi e individui, dove e come questa correzione è necessaria, re-insegnando loro i precetti dell'Islam e ricordando loro gli scopi originari della Religione.

Ogni periodo della Storia è testimone di alcuni disordini in uno o più aspetti della vita pubblica. L'epoca di Ibn Taymiyyah (r) non fu un'eccezione. Egli visse nella seconda metà del VII° secolo e nel primo quarto dell'VIII° secolo dell'Hijrah (seconda metà del XIII° sec. - primo quarto del XIV° sec. d.C.). Cinque anni prima della sua nascita, il mondo era stato testimone del saccheggio di Baghdad ad opera delle orde mongole di Hulagu Khan (656 H./ 1258 d.C.), e della caduta del Califfato Abbaside, dopo più di cinque secoli di supremazia religiosa e politica. Ibn Taymiyyah stesso fu testimone degli avvenimenti che portarono alla completa espulsione dei Crociati dalle loro ultime roccaforti in Siria, nel 690 H. (1292 d.C.). Egli fu anche testimone dei disordini che colpirono il nord della Siria in seguito all'invasione dei Tartari. Nonostante i Tartari avessero abbracciato l'Islam, scoppiò una guerra tra essi e i "Mamluk" (Mamelucchi, sovrani di Egitto e Siria), e Ibn Taymiyyah stesso prese una parte attiva nelle battaglie che ristabilirono il dominio Mamelucco in Siria.

I Mamelucchi Turchi erano dispotici e opprimevano la popolazione, ma le loro bandiere, al servizio dell'Islam e degli Arabi, risultavano vittoriose ovunque.

Takiyyuddin Ahmad ibn 'AbdulHalim ibn 'AbdusSalam ibn Taymiyyah - che Allah l'Altissimo abbia misericordia di lui! - nacque ad Harran, nel nord della Siria, il 10 Rabi'ul-Awwal 661 H. (1263 d.C.). All'età di circa 6 anni, la sua famiglia emigrò a Damasco, dove egli cominciò ad essere educato nelle scienze religiose e nella scienza degli Ahadith. Il suo primo insegnante fu suo padre, ma in seguito egli frequentò molti altri insegnanti. Viene riportato che il numero degli insegnanti con cui fu in contatto ammonta a 200, tutti tra i migliori Sapianti del Madhhab (scuola giuridica) Hanbalita.²

¹ Tratto dal libro "Ibn Taymiyya on Public and Private Law in Islam", a cura del dr. Omar A. Farrukh (Khayats ed. Beirut)

² Gli Hanbaliti sono i discepoli dell'Imam Ahmad ibn Hanbal (241 H. /855 d.C.), che Allah l'Altissimo abbia Misericordia di lui, l'Imam che privilegiò la scienza degli Ahadith rispetto ad ogni altra branca della Sapienza. In effetti, egli era incline a basarsi solo sul Corano, la Sunnah del Profeta (s) e la condotta della prima generazione di Musulmani. Egli non era, dunque, favorevole ad appoggiarsi sull'*opinione*. Era un Sapiante molto severo nei comportamenti e molto idealista.

Ibn Taymiyyah (r) assimilò gli insegnamenti dell'Imam Ahmad (r) praticandoli, nella sua vita pubblica e privata, fino all'estremo.

Nel 681 H. (1282 d.C.) il padre di Ibn Taymiyyah morì. Pochi anni dopo, Ibn Taymiyyah, all'età di soli 22 anni, gli succedette come professore di giurisprudenza Hanbalita.

Sembra che le cose andarono bene fino all'anno 698 H. (1298-1299 d.C.), quando gli fu chiesta pubblicamente la sua posizione riguardo agli "attributi" di Allah (SWT). A quel tempo egli stava cominciando a sviluppare una teoria su questo spinoso argomento. Dichiarò dunque in un'epistola chiamata "al-Hamwiyyah" che Allah (SWT) ha una Essenza, affermata da attributi positivi attribuiti a questa stessa Essenza. Nonostante questi Attributi abbiano nomi simili agli attributi umani, differiscono da essi nel loro grado e nel loro scopo. Questi Attributi sono aggiunti all'Essenza, e alcuni di essi sono eterni insieme all'Essenza, ma nulla impedisce ad Allah (SWT), Che conosce tutte le cose dall'Eternità, dal conoscere le cose quando esse avvengono individualmente nel nostro mondo.

Questo punto di vista era diverso da quello dei filosofi razionalisti, che pensavano che nessun attributo potesse essere ascrivito alla Divinità. Era anche diverso dal punto di vista dei Muṭaziliti, i quali ritenevano che solo pochi Attributi "necessari" Gli dovessero essere ascritti, come l'Unità, l'Eternità, l'Onnipotenza. Similmente, era diverso dal punto di vista degli Ash'ariti, i quali ritenevano che gli Attributi di Allah (SWT) fossero di due specie: quelli che Gli dovevano essere ascritti, come Vivente, Creatore, ecc; e quelli che potevano esserGli ascritti solo dopo un' "interpretazione", nello spirito della Retorica Araba.

Un esempio è dato dal concetto menzionato nel Corano nei versetti in cui si dice che Allah (SWT)

Istawâ 'alâ 'l-'arsh (si sedette sul Trono, si innalzò sul Trono)
(Corano VII, 53 - X, 3 - XIII, 2 - XXV, 59 - XXXII, 4 - LVII, 4)

Gli Ash'ariti ritenevano, a questo proposito, che "il fatto di sedersi sul Trono in generale è perfettamente conosciuto, ma come questo avvenga nel caso di Allah (SWT) non è cosa nota".

Ibn Taymiyyah (r) rigettò questa teoria e asserì che "sedersi sul Trono" implica - anche nel caso di Allah (SWT) - che vi sia qualcosa *sopra* (Allah (SWT)), qualcosa *sotto* (il nostro mondo) e qualcosa *in mezzo* (il Trono). Shaykh Muhammad Bahjat al-Bitar difende Ibn Taymiyyah da una possibile accusa di antropomorfismo dicendo che "essere sopra il Trono" non implica necessariamente il fatto di sedervi sopra o di essere in contatto con esso.

Ibn Taymiyyah assunse, a proposito di questo e di altri argomenti, una posizione precisa; egli affermò che, se Allah (SWT) ha usato un'espressione nel Sublime Corano, se il Profeta Muhammad (s) ha usato un'espressione conversando con i suoi Sahabah (r) e se la prima generazione di Musulmani ha compreso l'espressione come designante un certo concetto, noi non dobbiamo discostarci dal significato evidente dell'espressione stessa. Ogni affermazione trasmessaci da Allah (SWT) attraverso la Rivelazione e ogni affermazione del Profeta Muhammad (s) è Vera e noi dobbiamo aderirvi saldamente con la ragione. Ed ogni cosa rigettata dalla Rivelazione o vietataci dal Profeta Muhammad (s) deve essere rigettata, allo stesso modo, dalla nostra ragione. La ragione, asserì Ibn Taymiyyah (r), non può contraddire la Rivelazione o gli Ahadith sicuri del Messaggero di Allah (s).

Ibn Taymiyyah fu severo nell'attaccare i suoi oppositori, senza compromettere i suoi atteggiamenti; di chiunque si trattasse, che fosse un poveretto o un dignitario di corte, un sovrano o un conquistatore.

Irritò, con le sue severe critiche, gente di ogni sorta: giuristi e teologi, pensatori razionali e laici, rappresentanti di sette religiose e sovrani; egli era allo stesso tempo molto stimato e molto temuto.

Nessuno poteva rimproverargli nulla, tranne il fatto che parlava severamente e non mostrava alcuna deferenza per nessuno che non fosse nel giusto.

Alla fine Ibn Taymiyyah fu accusato, naturalmente falsamente, di voler usurpare il potere politico. Nel 705 H. (1305 - 1306 d.C.), mentre si trovava al Cairo - la sede del governo centrale mamelucco - si presentò l'occasione di imprigionarlo. Ma il carcere non ebbe su di lui l'effetto "sperato": egli continuò la sua attività di insegnante anche in prigione, rivolgendo la sua attività di mujaddid a tutte le categorie di persone possibili. Dopo un anno di prigionia si decise di scarcerarlo, poiché sia l'accusa che la prigionia erano palesemente ingiuste.

Ibn Taymiyyah tornò a Damasco solo alla fine del 712 H. (inizio del 1313 d.C.). Lì fu imprigionato per altre due volte, per la stessa ragione e con lo stesso pretesto. Una volta per cinque mesi, negli anni 720-721 H (1320 d.C.). La seconda volta, fu incarcerato nel 726 H. (1326 d.C.), e rimase in prigione fino alla sua morte, avvenuta nel mese di Shawwal 728 H. (1328 d.C.).

Che Allah l'Altissimo abbia Misericordia di lui!

NOTA: ar-Risalat al-Qubrusiyah (Lettera Cipriota) fu scritta dallo shaykh al-Islam presumibilmente intorno agli anni 702-703 H. (1303-1304 d.C.), indirizzata al re crociato Giovanni di Giblet (uno dei feudi di Tripoli). La missiva, tesa alla richiesta di liberazione dei prigionieri catturati dai crociati, è l'occasione per una presentazione e un appello all' Islam.

AR-RISALAT AL-QUBRUSIYYAH

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

Da parte di Ahmad ibn Taymiyya al re Giovanni, sovrano degli adepti della sua confessione, e a coloro che sono avvolti dalla sua sollecitudine, ossia le autorità religiose e i grandi di questo basso mondo³ - i preti, i monaci, gli emiri, i segretari e i loro sottoposti. **Pace su chi segue la retta via⁴.**

Prima di tutto⁵ lodiamo Allah, al di fuori del quale non vi è altra divinità, il Dio di Ibrâhîm (Abramo *) e della famiglia di 'Imrân.

Gli chiediamo di pregare sui servitori che Egli ha scelto e sui Profeti che Egli ha inviato, e di destinare in special modo la Sua preghiera e il Suo dono di pace agli esseri dotati di risoluzione⁶, che sono i maestri delle creature, le guide delle comunità, e dai quali - fatto che è loro proprio - il patto fu ottenuto⁷, ossia Nûh (Noè), Ibrâhîm (Abramo), Mûsâ

³ Basso mondo: *dunya*

⁴ Corano XX. Ta-Ha, 47

⁵ *ammâ ba'du*

⁶ vedi Corano XLVI. Al-'Ahqâf, 35: "**Sopporta con pazienza, come sopportano i messaggeri risoluti**"

⁷ vedi Corano XXXIII. Al-Ahzab, 7

(Mosè), 'Isâ ibn Maryam (Gesù figlio di Maria), e Muhammad. Così Allah l'Altissimo li ha nominati nel Suo Libro, dicendo - Egli è Potente e Maestoso!:

(Egli) ha stabilito per voi, nella religione, la stessa via che aveva raccomandato a Nûh, quella che riveliamo a Te, (o Muhammad), e che imponemmo ad Ibrahîm, a Mûsâ e a 'Isâ: "Assolvete al culto e non fatene motivo di divisione". Ciò a cui li inviti è invero gravoso per gli associatori: Allah sceglie e avvicina a Sé chi vuole e a Sé guida chi Gli si rivolge (pentito) (Corano XLII. Ash-Shûrâ, 13)

L'Altissimo ha detto anche:

(Ricorda) quando accettammo il patto dei Profeti: il tuo, quello di Nuh, di Ibrahîm, di Mûsâ e di 'Isâ figlio di Maryam; concludemmo con loro un patto solenne, affinché Allah chieda conto ai sinceri della loro sincerità. Per i miscredenti ha preparato un castigo doloroso (Corano XXXIII. Al-Ahzab, 7-8)

Gli chiediamo di destinare specialmente le più nobili parti delle Sue preghiere e del Suo dono di pace sul Sigillo dei Profeti - il loro portavoce quando si presentano al cospetto del loro Signore, il loro Imâm quando si riuniscono, l'intercessore delle creature il Giorno del Giudizio, il Profeta della misericordia e il Profeta dello sforzo, che riunisce le buone qualità dei Profeti (antecedenti) e che annunciò il servitore di Allah (SWT), Suo Spirito e Sua Parola, che Egli (SWT) pose⁸ nella veridica⁹, nella pura, nella vergine che nessun uomo aveva ai toccato¹⁰, Maryam, figlia di 'Imrân, questo Messia di Guida, 'Isâ ibn Maryam, eminente in questo mondo e nell'altro, uno dei più vicini ad Allah (SWT)¹¹, che fu inviato con gli attributi della bellezza¹² e della misericordia quando i Figli di Israele deviarono, lasciandosi trasportare (troppo lontano) dall'attributo della maestà¹³ e del rigore con i quali Mûsâ era stato inviato; il Sigillo, il Riconciliatore, che fu inviato con l'attributo della perfezione¹⁴, che comporta il rigore nei confronti dei miscredenti, la misericordia tra i credenti¹⁵, e ingloba le buone qualità dei Cammini e delle Vie che l'hanno preceduto. (Chiediamo ad) Allah (SWT) di pregare su questo gruppo, così come su coloro che li seguono, fino al Giorno del Giudizio, e di donare loro la pace!

DELLA RELIGIONE

LA RETTA VIA

⁸ vedi Corano IV. An-Nisâ', 171: "...Il Messia 'Isâ figlio di Maryam non è altro che un Messaggero di Allah, una Sua Parola che Egli pose in Maryam, uno Spirito da Lui (proveniente)..."

⁹ vedi Corano V. Al-Mâ'ida, 75: "...e sua madre era una veridica..."

¹⁰ vedi Corano III. Al-'Imrân, 47: "Ella disse: 'Come potrei avere un bambino se mai un uomo mi ha toccata?'. Disse: 'E' così che Allah crea ciò che vuole: quando decide una cosa dice solo 'Sii' ed essa è...'"

¹¹ Vedi Corano III. Al-'Imrân, 45: "Quando gli angeli dissero: 'O Maryam, Allah ti annuncia la lieta novella di una Parola da Lui proveniente: il suo nome è Masîh (Messia), 'Isâ ibn Maryam, eminente in questo mondo e nell'Altro, uno dei più vicini...'"

¹² *jamâl*

¹³ *jalâl*

¹⁴ *kamâl*

¹⁵ vedi Corano XLVIII. Al-Fath, 29: "Muhammad è il Messaggero di Allah e quanti sono con lui sono duri con i miscredenti e compassionevoli fra loro..."

Allah (SWT) ha creato le creature mediante la Sua Potenza e ha fatto apparire in esse gli effetti della Sua volontà, della Sua saggezza e della Sua misericordia. Ha posto come obiettivo per il quale sono state create che esse (le creature) Lo adorino¹⁶, e il fondamento di ciò consiste nel conoscerLo e nell'amarLo. (In quanto a) colui che Allah (SWT) guida sulla Sua Retta Via, Egli gli dona misericordia, scienza e una conoscenza dei Suoi Nomi più belli e dei Suoi Attributi più alti; Egli gli accorda di tornare a Lui e di fremere al Suo appello, di essere umile al Suo cospetto e di sottomettersi alla Sua divinità¹⁷. (Il servo) dunque langue di Lui come le aquile languono nei loro nidi e arde del Suo amore come il fanciullo ama sua madre. Non adora altri che Lui, che si tratti di desiderare, temere e amare, e consacra la sua religione a Colui al Quale appartiene la vita di quaggiù e la vita futura, il Signore dei primi e degli ultimi, il Padrone del Giorno del Giudizio¹⁸, il Creatore di ciò che vedete e di ciò che non vedete, Che possiede la scienza di ciò che è nascosto e di ciò che è osservabile, il Cui ordine, quando Egli vuole una cosa, consiste nel dire: "sii" ed essa è¹⁹. Non attribuisce, ad Allah (SWT), dei "consimili", come fanno coloro che

...attribuiscono ad Allah degli uguali e li amano come amano Allah. Ma coloro che credono hanno per Allah un amore ben più grande... (Corano II. Al-Baqara, 165)

Non associa nessuno al suo Signore²⁰ e non Gli attribuisce, come consimili, né amico né intercessore²¹, né angelo né Profeta²² né compagno:

Tutte le creature dei cieli e della terra si presentano come servi al Compassionevole. Egli li ha contati e tiene il conto e nel Giorno della Resurrezione ognuno si presenterà da solo, davanti a Lui (Corano XIX. Maryam, 93-95)

Il suo Signore allora lo elegge e lo sceglie, gli dona la sua direzione e lo guida perché egli si diriga verso quella parte, della Verità, a proposito della quale diverge, con il Suo permesso: Egli (SWT) guida chi vuole sulla Retta Via²³.

I PROFETI (su di loro la PACE)

Adam (Adamo *)

Dopo Adam (su di lui la pace) e prima di Nûh (su di lui la pace), gli uomini praticarono il monoteismo²⁴ e il culto sincero della religione di Allah (SWT), come aveva fatto il loro padre Adam, il padre dell'umanità (su di lui la pace); ciò fino al momento in cui introdussero l'associazionismo e l'idolatria, innovazione da loro stessi introdotta - non avendo a questo proposito Allah (SWT) né rivelato un Libro, né inviato un Messaggero - in virtù della verosimiglianza che il demonio aveva ornato di qualità in considerazione dei criteri di analogia corrotti e della filosofia, questa deviazione.

¹⁶ vedi Corano LI. Adh-Dhâriyât, 56: **"E' solo perché Mi adorassero che ho creato i jinn e gli uomini"**

¹⁷ "Allah è il divinizzabile, Colui che merita di essere divinizzato e adorato. La sottomissione ad Allah (*ta'alluh*) e il servizio di adorazione (*ta'abbud*) comportano l'amore più estremo e l'umiltà (*dhull*) più estrema" (*Ibn Taymiyyah, Kitâb an-Nubuwwât*)

¹⁸ vedi Corano I. al-Fâtiha, 4

¹⁹ vedi Corano XXXVI. Yâ Sîn, 82

²⁰ vedi Corano XXVIII. Al-Kahf, 38

²¹ vedi Corano VI. Al-An'âm, 70

²² vedi Corano III. Âl-Imrân, 80

²³ vedi Corano II. Al-Baqara, 213: **"...Allah, con la Sua volontà, guidò coloro che credettero a quella parte di Verità sulla quale gli altri divergevano. Allah guida chi vuole sulla retta Via"**

²⁴ *tawhîd*

Alcuni di loro sostennero che le statue fossero talismani delle stelle del cielo, dei gradi della sfera celeste e degli spiriti superiori; alcuni adottarono (statue) con le fattezze dei Profeti (*) e dei virtuosi che vivevano tra loro; altri le dedicarono agli spiriti inferiori - i jinn e gli shayâtîn -: altri seguirono diverse dottrine ancora...

Nûh (Noè *)

La maggior parte di essi copiarono le loro autorità e sviarono dal cammino della Guida. Allah (SWT) inviò dunque il Suo Profeta Nûh (su di lui la pace) per invitarli ad adorare solo Allah (SWT), senza attribuirGli associati, e per proibire loro di adorare altri che Lui, benché essi sostenessero di adorarli perché li avrebbero "avvicinati" ad Allah (SWT)²⁵ o di prenderli come intercessori²⁶.

Abitò presso di loro mille anni meno cinquanta²⁷. Quando Allah (SWT) gli rivelò:

...Nessuno del tuo popolo crederà, a parte quelli che già credono... (Corano XI. Hûd, 36)

egli Lo invocò contro di essi. Allah l'Altissimo annegò dunque gli abitanti della terra, in virtù della sua invocazione.

Ibrahîm (Abramo *)

Dopo di lui, i Messaggeri si susseguirono uno dopo l'altro, fino al momento in cui la religione dei Sabei associatori si diffuse su tutta la terra, quando i Nemrod e i Faraoni erano i re della terra, in Oriente e in Occidente. Allah l'Altissimo inviò dunque l'Imâm dei credenti originari²⁸, il fondamento della confessione pura, la parola che si perpetua²⁹, Ibrahîm, l'amico del Misericordioso³⁰. Invitò le creature a lasciare l'associazionismo per consacrarsi (alla religione di Allah (SWT)), e proibì loro di adorare le stelle e gli idoli:

"...In tutta sincerità rivolgo il mio volto verso Colui che ha creato i cieli e la terra: e non sono tra coloro che associano" (Corano VI. Al-An'âm, 79)

Egli disse anche al suo popolo:

..."Avete ben riflettuto su ciò che avete adorato sia voi che i vostri lontani antenati? Essi sono tutti miei nemici, eccetto il Signore dei mondi, Colui che mi ha creato e mi guida, Colui che mi nutre e mi dà da bere, Colui che, quando sono malato, mi guarisce, Colui che mi farà morire e mi ridarà la vita; ed è a Lui che bramo il perdono delle mie colpe, nel Giorno del Giudizio..." (Corano XXVI. Ash-Shu'arâ', 75-82)

Ibrahîm (su di lui la pace) e coloro che erano con lui dissero anche al loro popolo:

²⁵ vedi Corano XXXIX. Az-Zumar, 3: **"...Coloro che si prendono padroni all'infuori di Lui (si giustificano dicendo): "Li adoriamo solo perché ci avvicinano ad Allah". Giudicherà Allah in merito alle loro divergenze. Allah non guida chi è bugiardo, ingrato."**

²⁶ vedi Corano XXXIX. Az-Zumar, 43: **"Si sono presi intercessori all'infuori di Allah? Di': "Anche se non possiedono niente? (Anche se) non comprendono niente?"."**

²⁷ Vedi Corano XXIX. Al-'Ankabût, 14

²⁸ hanîf

²⁹ vedi Corano XLIII. Az-Zukhruf, 26-28: **"E (ricorda) quando Ibrahîm disse a suo padre e al suo popolo: 'Io rinnego tutto quello che voi adoriate, eccetto Colui che mi ha creato, poiché è Lui che mi guiderà'. E di ciò fece una parola che doveva perpetuarsi nella sua discendenza: forse ritorneranno (ad Allah)"**

³⁰ vedi Corano IV. An-Nisâ', 125: **"Allah prese Ibrahîm come amico"**

... "Noi ci dissociamo da voi e da quel che adorare all'infuori di Allah: vi rinneghiamo. Tra noi e voi è sorta inimicizia e odio (che continueranno) ininterrotti, finché non crederete in Allah, l'Unico"... (Corano LX. Al-Mumtahana, 4)

Allah (SWT) fece discendere i Profeti e gli Inviati dalla gente della sua casa, attribuì ad ognuno di loro delle particolarità, li elevò di livello gli uni sugli altri³¹, e donò a ciascuno di essi dei segni tali per cui gli esseri umani credessero.

Mûsâ (Mosè *)

Per ciò che riguarda Mûsâ (*), Egli (SWT) fece del suo bastone un rettile³², in maniera che inghiottisse ciò che i maghi, i filosofi, avevano fabbricato, come corde e bastoni³³, e tante altre cose! Aprì per lui il mare, in maniera tale che divenne secco e che l'acqua si innalzò come una barriera tra dodici vie, secondo il numero delle tribù³⁴. Egli (SWT) inviò le pulci, le rane e il sangue³⁵. Distese su di lui e sul suo popolo l'ombra della nuvola bianca, che li seguiva, e fece discendere su di loro, la mattina di ogni giorno, la manna e le quaglie³⁶. Quando ebbero sete, Mûsâ (*) batté il suo bastone sulla roccia, e

...sgorgarono da essa dodici sorgenti e ogni tribù conobbe da dove avrebbe dovuto bere... (Corano VII. Al-A'râf, 160)

Da Isaia a Sulaymân (Salomone) (*)

In seguito, Egli (SWT) inviò ancora dei Profeti tra i Figli di Israele. Mediante alcuni di essi, Allah (SWT) fece rivivere i morti, mentre attraverso altri guarì i malati; alcuni di essi, Egli (SWT) li mise al corrente di ciò che volle del Suo mistero, ad alcuni Egli (SWT) assoggettò le creature, altri ancora li inviò con vari tipi di miracoli. Ciò è qualcosa che l'insieme degli adepti delle diverse confessioni si accordano a dire. Nei Libri che si trovano nelle mani di Ebrei e Cristiani³⁷, nelle profezie che si trovano presso di loro, nei racconti dei Profeti (su

³¹ vedi Corano VI. Al-An'âm, 165: **"...e vi ha elevato di livello, gli uni sugli altri, per provarvi di quel che vi ha dato..."**

³² vedi Corano VII. Al-A'râf, 107: **"Gettò il bastone, ed ecco che si trasformò in un serpente (ben) evidente"**

³³ vedi Corano VII. Al-A'râf, 117: **"Noi ispirammo a Mûsâ: 'Getta la tua verga'. E quella inghiottì tutto quello che avevano fabbricato"**, e Corano XX. Tâ-Hâ, 66: **" Disse: 'Gettate pure!'. Ed ecco che gli parve che le loro corde e i loro bastoni si mettessero a correre per effetto di magia"**

³⁴ vedi Corano XXVI. Ash-Shu'arâ', 63: **"Rivelammo a Mûsâ: 'Colpisci il mare con il tuo bastone'. Subito si aprì e ogni parte (dell'acqua) fu come una montagna enorme"**. Vedi anche at-Tabarî, **"I Profeti e i Re"** (ed. Guanda): "Mûsâ (*) lanciò il suo cavallo in mare dicendo: 'Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo'. Tutti i Figli di Israele lo seguirono. Giunti in mezzo al mare, dato ch'erano dodici tribù, e in mare v'erano dodici vie, e fra le vie stavano muraglie d'acqua, gli Israeliti non si vedevano fra loro. Mûsâ (*) pregò e Allah (SWT) ordinò al mare di ritrarsi in forma d'arcate, ché gli Israeliti potessero vedere da una via all'altra, finché l'attraversamento non fosse compiuto".

³⁵ vedi Corano VII. Al-A'râf, 133: **"Mandammo contro di loro l'inondazione e le cavallette, le pulci, le rane e il sangue, segni ben chiari. Ma furono orgogliosi e rimasero un popolo di perversi"**

³⁶ vedi Corano VII. Al-A'râf, 160: **"...prestammo loro l'ombra di una nuvola, e facemmo scendere la manna e le quaglie (manna wa salwa): 'Mangiate le buone cose di cui vi abbiamo provveduto'..."**

³⁷ Ebrei e Cristiani: letteralmente: *Yahûd - Nasâr = Giudei e Nazareni*

di loro la pace) come Isaia, Geremia, Daniele, Habaquq, Dâwûd, Sulaymân, e altri, nel *Libro dei Re* e in altre opere, vi sono a questo proposito cose degne di considerazione.

Dâwûd (Davide *)

I Figli di Israele erano una comunità indurita, disobbediente. Talvolta adoravano gli idoli di metallo e di pietra, talvolta adoravano Allah (SWT). Alcune volte uccidevano i Profeti, senza rispetto della Legge³⁸, e altre volte dichiaravano lecite, attraverso i più bassi dei sotterfugi, le cose interdette da Allah (SWT). Essi furono maledetti una prima volta dalla lingua di Dâwûd (*)³⁹, fino a giungere, con la rovina di Gerusalemme, a qualcosa di ben conosciuto dagli adepti delle diverse confessioni⁴⁰.

'Isâ (Gesù *)

Allah (SWT) inviò poi il Messia, il figlio di Maryam (*), come un Messaggero, e

...altri Messaggeri erano venuti prima di lui... (Corano V. Al-Mâ'ida, 75)

Egli (SWT) fece, di lui e di sua madre, un segno⁴¹ per gli uomini, in quanto Egli (SWT) lo creò senza padre, per far apparire la perfezione della Sua potenza e l'universalità della Sua parola. Egli (SWT) ha infatti diviso la specie umana in quattro (gruppi): ha creato Adam (*) senza maschio né femmina; ha creato la sua sposa, Hawâ' (Eva) a partire da un maschio, senza femmina; ha creato il Messia, il figlio di Maryam (*), a partire da una femmina, senza maschio; ha creato il resto degli esseri umani a partire da due sposi, maschio e femmina.

Egli (SWT) donò al Suo servo, il Messia (*), delle cose che era Sua usanza (donare); egli (*) fece dunque resuscitare i morti, guarì il cieco e il lebbroso, informò la gente di ciò che mangiava e di ciò che accumulava nelle case⁴², invitò (ad andare) verso Allah (SWT) e ad adorarlo, seguendo la via dei suoi fratelli, gli (altri) Messaggeri, confermando la veridicità di chi gli era anteriore e annunciando chi sarebbe venuto dopo di lui⁴³. I Figli di Israele

³⁸ vedi Corano II. Al-Baqara, 61: **"...E furono colpiti dall'abiezione e dalla miseria e subirono la collera di Allah, perché dissimulavano i segni di Allah e uccidevano i Profeti ingiustamente. Questo perché disobbedivano e trasgredivano"**. Si tratta dei Profeti Isaia, Zakariyyah (Zaccaria), Yahya (Giovanni), su di loro la pace.

³⁹ Vedi Corano V. Al-Mâ'ida, 78: **"I miscredenti fra i Figli di Israele che hanno negato, sono stati maledetti dalla lingua di Dâwûd e di □Isâ figlio di Maryam. Ciò in quanto disobbedivano e trasgredivano"**

⁴⁰ Gerusalemme fu distrutta una prima volta da Nabucodonosor nel 586 a.C. e una seconda volta dall'Imperatore romano Tito nel 70 d.C.

⁴¹ vedi Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 50: **"E facemmo un segno del figlio di Maryam e di sua madre..."**

⁴² vedi Corano III. Âl-Imrân, 49: **"E (ne farà un) Messaggero per i Figli di Israele (che dirà loro): 'In verità vi reco un segno da parte del vostro Signore. Plasmo per voi un simulacro di uccello nella creta e poi vi soffio sopra e, con il permesso di Allah, diventa un uccello. E per volontà di Allah, guarisco il cieco nato e il lebbroso, e resuscito il morto. E vi informo di quel che mangiate e di quel che accumulate nelle vostre case. Certamente in ciò vi è un segno se siete credenti!'"**

⁴³ vedi Corano LXI. As-Saff, 6: **"E quando □Isâ figlio di Maryam disse: 'O Figli di Israele, io sono veramente un Messaggero di Allah a voi (inviato), per confermare la Torâh che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà «Ahmad»'. Ma quando questi giunse loro con le prove incontestabili, dissero: 'Questa è magia evidente'."**

furono insolenti e si ribellarono, mentre, principalmente, la sua Missione era la dolcezza e la misericordia, la cancellazione (dei peccati) e il perdono⁴⁴.
Egli (SWT) mise

...nel cuore di coloro che lo seguirono dolcezza e compassione; il monachesimo, invece, lo istituirono da loro stessi... (Corano LVII. Al-Hadîd, 27).⁴⁵

Divennero preti e devoti.

CRITICA DEL CRISTIANESIMO

A proposito del Messia (su di lui la pace), e di coloro che l'hanno seguito, tra gli Apostoli, la gente si è separata in tre fazioni:

I Giudei: Alcuni di essi lo trattarono da mentitore e lo rinnegarono. Sostennero che egli era il figlio di una libertina⁴⁶, accusando sua madre di una mostruosità⁴⁷, e attribuendolo a Giuseppe, il falegname.

Sostennero che nulla fosse stato abrogato della Legge della Torah e che tutto ciò che Allah (SWT) aveva prescritto come Legge Egli (SWT) non l'aveva abrogato; ciò dopo quello che essi avevano fatto ai Profeti (*) e malgrado ciò che pesava su di loro come fardello, cioè riguardo all'impurità e ai divieti alimentari⁴⁸.

I Cristiani: Altri esagerarono nei suoi confronti, e sostennero che fosse Allah, o figlio di Allah, e che la divinità avesse indossato la veste dell'umanità, e che il Signore dei mondi fosse disceso o avesse fatto discendere Suo figlio, perché fosse crocifisso e ucciso, quale espiazione per il peccato di Adam - su di lui la pace!⁴⁹. Il Dio Unico, l'Assoluto, Che non ha

⁴⁴ Vedi Corano XLVIII. Al-Fath, 29 (nota 13)

⁴⁵ **Mandammo poi sulle loro orme i Nostri Messaggeri e mandammo □Isâ ibn Maryam, al quale demmo il Vangelo (Injil). Mettemmo nel cuore di coloro che lo seguirono dolcezza e compassione; il monachesimo (rahbâniyya), invece, lo istituirono da loro stessi, soltanto per ricercare il compiacimento di Allah. Non fummo Noi a prescriverlo. Ma non lo rispettarono come avrebbero dovuto. Demmo la loro ricompensa a quanti di loro credettero, ma molti furono empi** (Corano LVII. Al-Hadîd, 27)

⁴⁶ vedi Corano XIX. Maryam, 28: **"...O sorella di Aronne, tuo padre non era un empio né tua madre una libertina"**

⁴⁷ vedi Corano XIX. Maryam, 27: **"Tornò dai suoi portando (il bambino). Dissero: 'O Maryam, hai commesso un abominio!...'"**

⁴⁸ alcuni divieti contenuti nella Legge data agli Ebrei furono dovuti ad una punizione loro inflitta da Allah (SWT) per la loro iniquità, vedi ad esempio Corano IV. An-Nisâ', 160-161: **"È per l'iniquità dei giudei che abbiamo reso loro illecite cose eccellenti che erano lecite; perché fanno molto allontanare le genti dalla via di Allah; perché praticano l'usura - cosa che era loro vietata - e divorano i beni altrui. A quelli di loro che sono miscredenti, abbiamo preparato un castigo atroce"**

⁴⁹ L'Islam non riconosce tale "peccato originale": "È noto che il padre di Ibrahim (*) era un empio. Allah (SWT) non fece, tuttavia, ricadere la sua responsabilità su suo figlio. A maggior ragione, l'errore di Adam (*) non avrebbe potuto ricadere sulla sua discendenza, anche se non si fosse pentito; in più, Allah (SWT) ci ha informati del suo pentimento" (*Ibn Taymiyyah, al-Jawâb as-Sahîh li-man baddala Dîn al-Masîh - La risposta valida a coloro che hanno sostituito la religione del Messia*, opera in cui lo shaykh al-Islam confuta la teologia trinitaria). Per ciò che riguarda il pentimento di Adam (*) e il suo perdono da parte di Allah (SWT), vedi Corano II. Al-Baqara, 37: **"Adam ricevette parole dal suo Signore e Allah accolse il suo (pentimento). In verità Egli è Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso"**, e Corano XX. Tâ-Hâ, 122: **"Lo scelse poi il suo Signore, accolse il suo pentimento e lo guidò..."**

generato né è stato generato, e di Cui nessuno è eguale⁵⁰, essi (i Cristiani) dichiarano che abbia generato, e Si sia preso un figlio⁵¹! Sostengono anche che egli era un Dio vivente, sapiente, potente, di una sostanza unica in tre ipostasi, e che una di esse, l'ipostasi del Verbo, ossia la Scienza - sarebbe quella che avrebbe indossato la veste dell'umanità, sapendo benissimo che non sarebbe possibile che una di esse si distacchi dalle altre due se non facendone tre dèi distinti l'uno dagli altri; ma questa è una cosa che (i Cristiani) non dicono.

Si sono divisi in sette a proposito della Trinità e dell'unione (della natura 'umana' e 'divina' di Gesù*), si sono completamente dispersi in cose che nessun (uomo) intelligente dichiarerebbe e che nessuna tradizione riporta, se non parole ambigue, nel Vangelo e nei Libri antecedenti, parole che vengono spiegate da altri termini perentori che, nel Vangelo e in ciò che lo precedette, dichiarano tutti la servitù del Messia (*) e la sua adorazione, invocazione e preghiera rivolte solo ad Allah (SWT).

I Musulmani. Il fondamento della Religione consiste nel credere in Allah (SWT) e nel Suo Messaggero (s), così come disse il Sigillo dei Profeti e degli Inviati (s): **"Ho ricevuto l'ordine di combattere la gente finché non testimoni che non vi è altra divinità al di fuori di Allah e che Muhammad è il Messaggero di Allah"** (Bukhârî, Muslim).

Egli (s) disse anche: **"Non mi venerate (eccessivamente) come i Nazareni hanno venerato (eccessivamente) □Isâ ibn Maryam (*). Dite, piuttosto: il Servo di Allah e il Suo Messaggero"** (Bukhârî).

Il comandamento principale della Religione consiste, di conseguenza, nel proclamare l'Unità e l'Unicità di Allah (SWT) e di professare (la propria fede nella Missione dei) Suoi Messaggeri (*). Ecco perché i Sabei e gli associatori, come i Bramani e i loro simili tra i negatori delle Profezie, attribuivano degli associati ad Allah (SWT) per ciò che riguardava la loro confessione e la loro adorazione, ed avevano una fede corrotta a proposito dei Suoi Messaggeri (*).

La mancanza di religiosità del clero cristiano

Sono state introdotte delle corruzioni nei fondamenti della Religione da parte di coloro che, per ciò che riguarda l'Unicità di Allah (SWT) sono divenuti adepti del "(dogma della) Trinità", e per ciò che concerne la natura del Messaggero (*) (sono divenuti adepti della "teoria) dell'Unione (della natura umana e di quella divina)"; (ciò ha corrotto la fede in) qualcosa che è evidente in virtù della natura originaria di Allah (SWT), che Allah (SWT) ha connaturato agli uomini⁵²; così come in virtù dei Libri di Allah (SWT), che Egli ha rivelato⁵³. Di conseguenza, quando qualcuno, tra la massa delle autorità della loro religione - i preti e i monaci e tutti i loro colleghi: i patriarchi, i metropoliti, i vescovi... -, giunge a possedere eminenza e discernimento, si disfa della sua religione e diventa ipocrita nei confronti dei re e dei suoi correligionari e della massa, soddisfatto dell'autorità che possiede su di loro e di ciò che ottiene come privilegi. Accadde così per colui che si trovava

⁵⁰ vedi Corano CXII. Al-Ikhlâs, 1-4: **"Di': 'Egli Allah è Unico, Allah è l'Assoluto. Non ha generato, non è stato generato e nessuno è eguale a Lui'."**

⁵¹ Vedi Corano II. Al-Baqara, 116: **"Dicono: 'Allah si è preso un figlio'. Gloria a Lui! Egli possiede tutto quello che è nei cieli e sulla terra. Tutti Gli sono sottomessi"**

⁵² natura originaria di Allah (SWT) = *fitrat Allah*. Vedi Corano XXX. Ar-Rûm, 30: **"Rivolgi il tuo volto alla religione come puro monoteista, natura originaria che Allah ha connaturato agli uomini; non c'è cambiamento nella creazione di Allah. Ecco la vera religione, ma la maggior parte degli uomini non sa"**

⁵³ lett.: ha fatto scendere

a Gerusalemme, e che veniva chiamato Ibn al-Bûrî⁵⁴, per colui che si trovava a Damasco e che veniva chiamato Ibn al-Quff⁵⁵, per colui che si trova a Costantinopoli - che loro chiamano il "Papa"⁵⁶ - e per molte altre creature tra i maggiori papi, metropolitani e vescovi. Quando personaggi eminenti si rivolgono loro, essi confessano di non condividere in nulla la fede dei Nazareni e che continuano a partecipare (al gruppo dei Cristiani) soltanto per abitudine e in ragione della loro autorità, in modo tale che i re e i ricchi conservino la loro sovranità e le loro ricchezze. Ecco perché si può constatare che la maggior parte dei personaggi eminenti tra loro si interessano soltanto chi a una specie di sapere matematico, come la logica, la cosmografia, l'aritmetica e l'astronomia, chi ad (una specie di sapere) fisico come la medicina e la conoscenza degli elementi, chi a parlare della divinità secondo la dottrina dei Sabei, questi filosofi ai quali Ibrahîm, l'Amico (di Allah), su di lui la pace, fu inviato.

Si sono gettati dietro la schiena la religione del Messia e dei Messaggeri venuti prima e dopo di lui (*), non conservando altro che la forma della religione, in ragione dei re e delle masse.

Le astuzie e le imposture dei monaci

Per ciò che riguarda i monaci, essi hanno inventato, come astuzie e sotterfugi per (abusare) delle masse, cose che risultano evidenti a qualsiasi individuo intelligente, al punto tale che i Sapienti hanno compilato dei libri aventi per argomento i sotterfugi dei monaci. Per esempio il fuoco che era artificialmente prodotto a Qumâma⁵⁷: spalmavano un filo sottile con la sandracca⁵⁸, lo incendiavano ad un'estremità e questo fuoco scendeva (dall'alto della chiesa); gli ignoranti credevano che discendesse dal cielo e lo portavano (in processione) verso il mare. Si trattava però di un artificio di questo monaco, la gente lo (poté) testimoniare coi propri occhi, riconoscendo che lo producevano artificialmente.

Coloro che ricercano la Verità tra l'insieme dei gruppi religiosi sono concordi nell'affermare che non è permesso fuorviare i servi di Allah l'Altissimo per mezzo di artifici che non hanno nulla di reale, in modo tale che gli ipocriti potrebbero arrivare a ritenere che (anche) tutto ciò che è stato riferito in merito ai miracoli del Messia e di altri Profeti (*) sia dello stesso genere di questo fuoco prodotto artificialmente!

Lo stesso dicasi dei loro sotterfugi relativi alla sospensione della croce⁵⁹, al pianto delle statue⁶⁰ che essi foggiano con l'immagine del Messia, di sua madre, ed altri, ecc. Ogni individuo intelligente lo sa, tutte queste sono imposture, completamente inventate,

⁵⁴ Muwaqqaf ad-Dîn Ibn al-Bûrî (I^a metà del VII sec. H./XIII sec. d.C.)

⁵⁵ Amîn ad-Dawla Abû-l-Faraj ibn Muwaffaq ad-Dîn Ya'qûb ibn Ishâq ibn al-Quff, chiamato anche al-Malikî-l-Masîhî (Karak, 630 H./1233 d.C. - Damasco 685 H./1286 d.C.), celebre medico e chirurgo

⁵⁶ Il Patriarca di Costantinopoli

⁵⁷ la Basilica del "Santo Sepolcro" a Gerusalemme.

"In un certo luogo, essi (i Cristiani) hanno una lampada che sostengono venga illuminata, in un giorno determinato, da una luce che discende dal cielo" (Yâqût, *Mu'jam al-Buldân*). "...La notte del Sabato, durante la quale essi pretendono che il Cristo (*) si trovasse nel sepolcro (...) essi compiono un imbroglio che diffondono tra la gente del popolo, a causa del predominio dello sviamento tra loro: fanno credere che la luce scenda dal cielo (...) tanto che essi portano nei loro Paesi i ceri che accendono a questa lampada, e con i quali si benedice. Ora, ogni uomo dotato di ragione sa che ciò è finto e artificiale..." (Ibn Taymiyyah, *Iqtidâ' as-Sirât al-Mustaqîm Mukhâlafat Ashâb al-jahîm*). "...Si tratta di un raggirio che più di un Musulmano e (più di) un Cristiano hanno testimoniato, (poiché) hanno visto con i loro occhi che questo fuoco è prodotto in maniera naturale..." (Ibn Taymiyyah, *al-Jawâb as-Sahîh li-man baddala Dîn al-Masîh*)

⁵⁸ una gomma

⁵⁹ Al-Jawbarî racconta la storia della statua di ferro posta sotto una cupola calamitata, immobilizzata da tutte le parti per mezzo della forza magnetica, e che sembrava, in tal modo, reggersi da sola nell'aria

⁶⁰ "Un altro imbroglio da essi ideato consiste nel porre del kohl (polvere di antimonio) negli occhi dell'immagine della Vergine per farla 'piangere'..." (Ibn Taymiyyah, *a-Jawab as-Sahîh li-man baddala Dîn al-Masîh*)

l'insieme dei Profeti (*) e dei Virtuosi tra i Suoi servi rinnegano tutto ciò che è falso, vano, ogni imbroglio, così come rinnegarono la magia dei maghi di Faraone.

Questi (Cristiani) inoltre si pronunciano in favore della Legge secondo cui essi adorano Allah (SWT) opponendosi, riguardo a Lui, agli antenati - i Giudei - allorché viene loro ordinato di attenersi alla Torah, ad eccezione di ciò che il Messia (*) ha abrogato⁶¹. Questi (i Giudei) sono talmente venuti meno al loro dovere nei confronti dei Profeti (*) che li hanno uccisi, mentre gli altri (i Cristiani) hanno esagerato al loro proposito, tanto che li hanno adorati e hanno adorato le loro statue. I primi dicono: "Non conviene ad Allah di cambiare ciò che Egli ha ordinato e di abrogarlo, né in un secondo momento, né attraverso la lingua di un Profeta"; mentre gli altri dicono: "I dottori e i preti, al contrario, cambieranno ciò che vorranno, vieteranno ciò che sono dell'avviso (di vietare) e permetteranno ciò che sono dell'avviso (di permettere); a colui che commetterà un errore, essi imporranno ciò che sono dell'avviso (di imporgli), dopodiché lo perdoneranno". Ve ne sono alcuni tra loro che sostengono di insufflare lo Spirito Santo nella donna, facendo così della depravazione un'offerta!

"Molte cose ci sono state vietate" dicono questi (i Giudei); mentre gli altri (i Cristiani) dicono: "Tutto ciò che sta tra la cimice e l'elefante è lecito. Mangia quello che vuoi e lascia quello che vuoi!". I primi (i Giudei) dicono: "L'impurità (rituale) fa sì che si tratti (l'impuro) con durezza; al punto tale che non ci si sieda in una casa con una donna che abbia le mestruazioni e che non si mangi con lei". Gli altri (i Cristiani) dicono: "Non vi è nulla che vi renda impuri (ritualmente)", e non ordinano né la circoncisione, né il *ghusl* per lavare l'impurità maggiore (*janâba*), né l'eliminazione della sporcizia, mentre il Messia (*) e gli Apostoli praticavano la Legge della Torah.

In soprappiù, pregare verso l'Oriente, non lo ordinarono né il Messia (*) né gli Apostoli; si trattò soltanto di una innovazione di Costantino⁶² o di qualcun altro⁶³. Lo stesso dicasi per la croce: si tratta solamente di una innovazione che Costantino introdusse di sua iniziativa, in virtù di un sogno che egli sostenne di aver avuto; in quanto al Messia (*) e agli Apostoli, essi non ordinarono mai nulla di ciò.

La religione attraverso cui i servitori si possono avvicinare ad Allah (SWT), tuttavia, immancabilmente (implica il dovere di seguire ciò) che Allah (SWT) ha ordinato o prescritto, attraverso la lingua dei Suoi Messaggeri e dei Suoi Profeti (*). Se non si tratta (di qualcosa di direttamente ordinato da Allah (SWT)), allora **ogni innovazione è sviamento**⁶⁴; e gli idoli non furono adorati se non in seguito ad innovazioni.

Allo stesso modo, per l'introduzione di melodie nelle preghiere: né il Messia (*) né gli Apostoli le ordinarono.

⁶¹ vedi Corano III. Âl-Imrân, 50 "**(Sono stato mandato) a confermarvi la Torah che mi ha preceduto e a rendervi lecito qualcosa che vi era stata vietata. Sono venuto a voi con un segno da parte del vostro Signore. Temete dunque Allah e obbeditemi!**"

⁶² Costantino "il Grande" (c.285 d.C. - 337 d.C.), imperatore romano, creatore dell'Impero Bizantino. Convertitosi al Cristianesimo nel 312, convocò il Concilio di Nicea (325 d.C.) e fondò Costantinopoli (324 d.C.).

"Circa trecento anni dopo il Messia (*), Costantino impose la religione dei Nazareni con la spada. E' alla sua epoca che essi inventarono il loro simbolo, la venerazione della croce, giudicarono lecita la carne di porco, (inventarono) la dottrina della 'Trinità' e le sue ipostasi, durante il loro primo concilio chiamato 'Concilio di Nicea'." (Ibn Taymiyyah, *Risâla ilâ Abî-l-Fidâ*)

⁶³ Pregare rivolti verso l'Oriente (e orientare le chiese) è un'usanza ispirata dal paganesimo antico, la cui adozione da parte del Cristianesimo non può essere datata con precisione, ma che è certamente anteriore al IV° secolo d.C (alcune basiliche tra le più venerate dalla Cristianità non sono, tuttavia, orientate; ad es. la Basilica di San Pietro in Vaticano).

⁶⁴ *Hadîth*, Muslim, Ahmad

Insomma, (per ciò che riguarda) le varie pratiche d'adorazione e le feste che (i Cristiani) rispettano, Allah (SWT) non ha né rivelato un Libro, né inviato un Messaggero che le abbia prescritte.

Tuttavia, tra loro (i Cristiani) si trova della clemenza e della misericordia, e ciò proviene dalla religione di Allah (SWT); all'opposto, tra i primi (gli Ebrei) vi è durezza e esecrazione, che fanno parte di quel gruppo di cose che Allah (SWT) ha proibito. Tuttavia, i primi (gli Ebrei) con la loro ostinazione e la loro mania di grandezza, possiedono criterio e intelligenza; mentre gli altri (i Cristiani) sono sviati nei confronti del Vero e sono (caduti) nell'ignoranza riguardo alla Via di Allah (SWT).

Queste due comunità (gli Ebrei e i Cristiani), inoltre, si sono divisi in molte sette (in discordia tra loro) per ciò che riguarda i fondamenti della loro religione e del loro credo in ciò che viene da essi adorato e nel loro Messaggero (*). Alcuni (dei Cristiani) ritengono che la sostanza della divinità e quella dell'umanità sono divenute una sola ed unica sostanza, una sola ed unica natura, una sola ed unica ipostasi; si tratta dei Giacobiti⁶⁵. "Al contrario" dicono altri, "sono due sostanze, due nature, due ipostasi"; si tratta dei Nestoriani⁶⁶. Altri ancora parlano di unione (della divinità e dell'umanità) sotto un aspetto e non sotto un altro; si tratta dei Melchiti⁶⁷.

Muhammad e l'Islam

Molti dei Sapianti appartenenti alla Gente del Libro⁶⁸ hanno creduto, anticamente e recentemente; sono emigrati verso Allah (SWT) e il Suo Messaggero (s)⁶⁹ e hanno portato come prove della Profezia del Messaggero di Allah (s), il Sigillo dei Profeti, (ciò che si trova scritto) nei Libri di Allah (SWT): ciò che si trova nella Torah, nei Salmi e nel Vangelo, quali passaggi non meditati (da parte dei Nazareni); lo stesso (dicasi) per (gli scritti degli) Apostoli⁷⁰.

⁶⁵ Il dogma delle "due nature di Cristo" stabilito dal Concilio di Calcedonia (451 d.C.) condusse alla divisione della Chiesa d'Oriente in tre gruppi: I Giacobiti, i Nestoriani e i Melchiti.

I Giacobiti prendono il nome dal vescovo Giacomo Bar Addai (Siria, c. 490 d.C. - Egitto, 578 d.C.). Come le altre chiese monofisite (Copti ortodossi, etiopi ortodossi e armeni ortodossi), i Giacobiti rifiutano la dichiarazione del Concilio di Calcedonia, secondo cui la divinità e l'umanità di Cristo costituirebbero due "nature" distinte. Attualmente, la Chiesa Giacobita, o Chiesa Siriana Ortodossa, comprende circa 2.400.000 fedeli, in Siria, Iraq, Turchia, Libano, Europa, America, e soprattutto in India.

⁶⁶ I Nestoriani prendono il nome da Nestorio (Antiochia, 381 d.C. - Egitto, 451 d.C.), patriarca di Costantinopoli, che ricevette un anatema dal Concilio di Efeso (431 d.C.), poiché dichiarava che Maria non fosse la "madre di Dio", ma solo la "madre di Cristo" e che la divinità fosse "dimorata" nell'uomo senza "divinizzarlo", cioè senza che le due nature divenissero una sostanza, una natura ed un'ipostasi unica. Oggi, la Chiesa assira ortodossa comprende dai centocinquanta ai cinquecentomila fedeli, sparsi per l'Iran, l'Iraq, la Siria, l'India, la Russia e gli USA.

⁶⁷ Melchiti fu in origine il nome dato dai loro avversari monofisiti ai partigiani del Concilio di Calcedonia (451 d.C.), sostenuto politicamente dall'Imperatore di Costantinopoli. Il Concilio di Calcedonia confessa "un solo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, perfetto in divinità e umanità, veramente Dio e veramente uomo, composto di un'anima razionale e di un corpo, consustanziale al Padre secondo la divinità, consustanziale a noi (uomini) per ciò che riguarda l'umanità (...) la differenza delle nature non è soppressa dalla loro unione, ma piuttosto le proprietà di ciascuna sono salvaguardate e riunite in una sola persona e in una sola ipostasi". Questo gruppo è attualmente suddiviso in Romani ortodossi e Romani cattolici, sparsi nel Medio Oriente e in Occidente. Ibn Taymiyyah, che confuta tutte queste dottrine nel *Jawâb as-Sahîh li-man baddala Dîn al-Masîh*, trova la dottrina dei Melchiti ancora "più corrotta e più contraddittoria" di quella dei Nestoriani.

⁶⁸ *Ahl al-Kitâb*

⁶⁹ vedi Corano IV. An-Nisâ', 100: **"Chi emigra per la causa di Allah troverà sulla terra molti rifugi ampi e spaziosi. Chi abbandona la sua casa come emigrante verso Allah e il Suo Messaggero, ed è colto dalla morte, avrà presso Allah la ricompensa sua. Allah è perdonatore, misericordioso"**

⁷⁰ Per quanto concerne l'annuncio del Profeta Muhammad (s) contenuto nella Bibbia, vedi: "Muhammad (s) nella Bibbia e Gesù (*) nel Corano", di A. Alem.

Poi le sette furono in disaccordo tra loro... (Corano XIX. Maryam, 37)

e

...Allah, con la Sua Volontà, guidò coloro che credettero a quella parte di Verità sulla quale gli altri litigavano... (Corano II. Al-Baqara, 213)

Inviò il Profeta (s) che il Messia (*) e quelli dei Profeti che l'avevano preceduto avevano annunciato, perché li invitasse alla religione di Ibrahîm (*) e alla religione di coloro che erano stati inviati prima e dopo di lui, cioè adorare solo Allah (SWT), senza (attribuirGli) associati, e consacrare tutta la religione ad Allah (SWT). Purificò la terra dall'idolatria, liberò la religione dall'associazionismo (*shirk*) - minore e maggiore - dopo che gli idoli erano stati adorati in Siria e altrove, tra i Figli di Israele e tra coloro che dicevano: "Siamo Nazareni"⁷¹, e ordinò di credere all'insieme dei Libri di Allah (SWT) rivelati, ossia la Torah, il Vangelo, i Salmi, il *Furqân*⁷², così come (ordinò di credere) a tutti i Profeti di Allah (SWT), da Adam (*) a Muhammad (s). Allah l'Altissimo ha detto in ciò che ha rivelato⁷³:

Dicono: "Siate giudei o nazareni, sarete sulla retta via". Di': "(Seguiamo) piuttosto la religione di Ibrahîm, che era puro credente e non associatore". Dite: "Crediamo in Allah e in quello che è stato fatto scendere su Ibrahîm, Isma'il, Ishaq, Ya'qûb⁷⁴ e sulle Tribù, e in quello che è stato dato a Mûsâ e a 'Isâ e in tutto quello che è stato dato ai Profeti da parte del loro Signore, non facciamo differenza alcuna tra di loro e a Lui siamo sottomessi". Se crederanno nelle stesse cose in cui voi avete creduto, saranno sulla retta via; se invece volgeranno le spalle, saranno nell'eresia. Ma Allah ti basterà contro di loro. Egli è Colui che tutto ascolta e conosce. Questa è la tintura di Allah! Chi mai può tingere meglio che Allah? Noi Lo adoriamo.

(Corano II. Al-Baqara, 135-138)

Citiamo come esempio:

"Quanto a Ismaele, io t'ho esaudito. Ecco, io l'ho benedetto, e farò che moltiplichi e s'accresca grandissimamente..." (Genesi 17, 20) (annuncio della potenza Musulmana)

"...ed egli (Ismaele) crebbe, abitò nel deserto, e fu tiratore d'arco; dimorò nel deserto di Paran..." (Genesi 21, 20) (Paran è la Mecca)

"L'Eterno è venuto dal Sinai, e s'è levato su loro da Seir, ha fatto splendere la sua luce dal monte di Paran..." (Deuteronomio 33, 2) (allusione al dono della Torah a Mosè sul Sinai, del Vangelo a Gesù vicino a Seir e del Corano a Muhammad (s) sul monte vicino a Makkah)

"Egli signoreggerà da un mare all'altro (...) e la gente pregherà per lui tuttodi, lo benedirà di continuo" (Salmi 72, 8/15) (Allusione all'estensione della Comunità Islamica e alla preghiera sul Profeta (s))

"Iddio viene da Teman, e il santo viene dal monte di Paran (...) e la terra è piena della sua lode" (Habacuc 3, 3) (Teman è la regione di Makkah, dell'Hijaz e dello Yemen; il monte Paran indica un monte di Makkah e "la sua lode" è Muhammad (s))

"Perciò io vi dico che il Regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato ad una gente che ne faccia i frutti" (Matteo 22, 43) (questo popolo è la Ummah Musulmana)

"Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti (...) ed Egli vi manderà un altro Paracleto (...) Io non parlerò più molto con voi, perché viene il principe di questo mondo" (Giovanni 14, 15-16/30)

"Perché se non me ne vado, il Paracleto non verrà a voi; ma se me ne vado, ve lo manderò" (Giovanni 16, 7)

⁷¹ vedi Corano V. Al-Mâida, 14: **"Con coloro che dicono: 'Siamo Nazareni', stipulammo un Patto. Ma dimenticarono una parte di quello che era stato loro ricordato. Suscitammo tra loro odio e inimicizia fino al Giorno della Resurrezione. Presto Allah li renderà edotti su quello che facevano"**

⁷² nome del Sublime Corano. "Al-Furqân" significa "il discriminare", e deriva da "al-farq" (separazione tra due cose e divisione tra loro). Tabarî dice che "è uno dei nomi del Corano in quanto esso realizza una distinzione tra il vero e il falso..."

⁷³ lett.: ha fatto discendere

⁷⁴ Abramo, Ismaele, Isacco e Giacobbe (pace su tutti loro)

Allah (SWT) ha ordinato a questo Messaggero (s) di invitare le creature a proclamare la Sua Unità (*tawhîd*) nella giustizia. L'Altissimo ha detto:

Di': "O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comune tra noi e voi: (e cioè) che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che non prenderemo alcuni di noi come signori all'infuori di Allah". Se poi volgono le spalle allora dite: "Testimoniate che noi siamo Musulmani" (Corano III. Âl-'Imrân, 64)

L'Altissimo ha detto anche:

Non è dato all'uomo che Allah gli parli; se non per ispirazione o da dietro un velo...
(Corano XLII- Ash-Shûrâ, 51)

L'Altissimo ha detto anche:

Non si addice ad un uomo al quale Allah ha dato la Scrittura e la saggezza e la dignità di Profeta, dire alle genti: "Adorate me all'infuori di Allah", ma piuttosto: "Siate veri devoti del Signore, voi che insegnate il Libro e lo avete studiato". E non vi ordinerà di prendere per signori Angeli e Profeti. Vi ordinerebbe la miscredenza mentre siete Musulmani? (Corano III. Âl-'Imrân, 79-80)

Egli (SWT) gli ha ordinato che la sua preghiera e il suo pellegrinaggio fossero (rivolti) verso la Sacra Casa di Allah (SWT)⁷⁵, costruita dal Suo Amico Ibrahîm, il padre dei Profeti e l'Imâm dei puri monoteisti (*hanîf*).

Egli (SWT) ha fatto della Sua Comunità una comunità "mediana"⁷⁶, di gente equilibrata, non deviante verso gli estremismi.

Essi (i Musulmani) non hanno esagerato a proposito dei Profeti (*) e dei Veridici, così come esagerano coloro che li pongono allo stesso livello di Allah (SWT), mettendo in essi qualcosa della divinità, li adorano e fanno di loro degli intercessori (i Cristiani). Non li hanno nemmeno maltrattati come coloro che hanno fatto loro del male, hanno preso alla leggera i divieti che essi hanno trasmesso loro e si sono ribellati contro di loro (gli Ebrei). Al contrario, essi (i Musulmani) hanno assistito i Profeti (*), ossia li hanno venerati e li hanno aiutati a vincere, hanno creduto a ciò che essi avevano portato, hanno obbedito loro, li hanno seguiti e li hanno presi come A'imma, amati e riveriti; ma non hanno adorato nessuno al di fuori di Allah (SWT), si sono affidati solamente a Lui e non hanno sollecitato se non il Suo aiuto,

...tributandoGli un culto esclusivo e sincero... (Corano XCVIII. Al-Bayyina, 5)

Così, (hanno agito) anche per (ciò che riguarda) tutte le prescrizioni legali. "Ciò che Allah (SWT) ci ordina" hanno detto, "lo eseguiamo, e ciò che ci proibisce, lo evitiamo. Quando ci proibisce ciò che precedentemente aveva reso lecito - così come proibì ai Figli di Israele qualcosa che aveva prima permesso a Ya'qûb (*)⁷⁷ - o quando ci permette qualcosa che era stato precedentemente proibito - così come il Messia (*) permise alcune delle cose che Allah (SWT) aveva proibito ai Figli di Israele - noi ascoltiamo e obbediamo.

⁷⁵ vedi Corano II. Al-Baqara, 144: **"...Volgiti dunque verso la Sacra Moschea..."** e Corano III. Âl-'Imrân, 97: **"...Spetta agli uomini che ne hanno la possibilità di andare, per Allah, in pellegrinaggio alla Casa..."**

⁷⁶ vedi Corano II. Al-Baqara, 143: **"E così facemmo di voi una comunità equilibrata, affinché siate testimoni di fronte ai popoli e il Messaggero sia testimone di fronte a voi..."**

⁷⁷ Giacobbe (*) sposò due sorelle; più tardi, questa pratica fu proibita dalla Legge data da Allah (SWT) a Mosè. Tale divieto sussiste anche nella Shari'ah; un uomo non può sposare due sorelle contemporaneamente.

Altri che non siano Messaggeri di Allah e Suoi Profeti (*) non hanno (alcun) diritto di sostituire la religione di Allah (SWT) (con altre cose), né di introdurre come innovazione nella religione qualcosa che Allah (SWT) non abbia autorizzato. I Messaggeri (*) hanno soltanto trasmesso una comunicazione proveniente da Allah, Gloria a Lui! E

...Non è a Lui che appartengono la creazione e l'ordine?... (Corano VII. Al-A'râf, 54)⁷⁸

Allo stesso modo in cui nessuno al di fuori di Lui (SWT) crea, così nessuno al di fuori di Lui (SWT) (può) ordinare:

...In verità il giudizio appartiene solo ad Allah. Egli vi ha ordinato di non adorare altri che Lui. Questa la religione immutabile, eppure la maggior parte degli uomini lo ignora (Corano XII. Yûsuf, 40)

Questa comunità è equilibrata per ciò che riguarda la purezza e l'impurità, così come (per ciò che riguarda) il lecito e l'illecito. (Inoltre è equilibrata) in ciò che concerne la morale: non ha esagerato nel rigore, così come hanno fatto i primi (gli Ebrei), e non ha esagerato nella clemenza, così come hanno fatto gli ultimi (i Cristiani); piuttosto, hanno trattato i nemici di Allah (SWT) con rigore e gli Alleati di Allah (SWT) con clemenza e misericordia. Per ciò che riguarda il Messia (*), (i Musulmani) hanno detto ciò che Allah (SWT) e i Suoi Profeti (*) hanno detto, non certo quello che hanno introdotto come innovazione coloro che esagerano⁷⁹ e coloro che danneggiano (gli Ebrei).

Gli Apostoli (*) hanno riferito, a proposito del Sigillo dei Profeti (s), che egli sarebbe stato inviato dalla terra dello Yemen, e che sarebbe stato inviato con la "bacchetta dell'educazione", ossia la spada. Il Messia (*) ci ha informato che avrebbe portato (con sé) le prove evidenti e l'interpretazione, mentre lui, il Messia, aveva portato le parabole. Questo è un argomento che sarebbe (troppo) lungo spiegare.

I PRIGIONIERI MUSULMANI A CIPRO

Io rivolgo questo appello al sovrano della sua confessione (religiosa) e al suo popolo; (e) la mia attenzione è stata sollecitata soltanto quando è giunto alla mia conoscenza ciò che vi è in lui per quanto concerne religione ed eminenza, amore per il Sapere e ricerca di lezioni. Ho visto lo shaykh Abû-l-Abbâs al-Maqdisî ringraziare il re per la sua indulgenza nei suoi confronti, per la sua cortesia e la sua sollecitudine nei suoi riguardi, e ringraziare i preti e i loro pari.

Noi siamo un popolo che ama il Bene per chiunque e vorremmo che Allah (SWT) vi rendesse il Bene nella vita di quaggiù e nella Vita Futura. Il modo più grande di adorare Allah (SWT) consiste nel consigliare le Sue creature - è a questo scopo che Allah (SWT) ha inviato i Profeti e gli Inviati - e non vi è miglior consiglio di quello che riguarda il rapporto tra il servo e il suo Signore (SWT). Il servo dovrà in effetti, immancabilmente, incontrare Allah (SWT), e, immancabilmente, Allah (SWT) farà i conti col Suo servo, così come dice l'Altissimo:

⁷⁸ La proclamazione dell'Unità di Allah (SWT) (*tawhîd*) non deve riferirsi solo al potere creativo di Allah (SWT) (*tawhîd al-Khalq*), ma anche il Suo Potere riguardo la Rivelazione, la Legislazione, e l'essere fonte di ordini e divieti (rivolti alle creature) (*tawhîd al-Amr*), che partecipa ancora più essenzialmente alla Sua divinità e a ciò che essa ha di proprio, mentre il potere creativo si riferisce alla signoria di Allah (SWT).

⁷⁹ I Cristiani, che esagerano perché divinizzano Gesù (*)

Certamente interrogheremo coloro a cui inviammo e certamente interrogheremo gli inviati (Corano VII. Al-A'râf, 6)

Per ciò che riguarda la vita di quaggiù, si tratta di qualcosa di trascurabile, e ciò che sembra grande è piccolo⁸⁰. Tutt'al più la vita di quaggiù si riduce all'autorità e ai beni (materiali). Ora, chi detiene l'autorità arriva tutt'al più ad essere come Faraone⁸¹, che Allah (SWT) fece annegare nel mare per vendicarsi di lui; mentre chi possiede beni materiali giunge tutt'al più ad essere come Qârûn⁸², che Allah (SWT) fece sprofondare nella terra, e che si agiterà in essa fino al Giorno del Giudizio per aver fatto del male a Mûsâ (*), l'Inviato di Allah (SWT). Tali sono le raccomandazioni del Messia (*) e degli Inviati venuti prima e dopo di lui; tutti ordinarono di adorare Allah (SWT), di abbandonare le preoccupazioni (mondane) in vista della Dimora Ultima, e di allontanarsi dalla vita di quaggiù.

Essendo la vita di quaggiù sordida, ho pensato che il miglior regalo per il sovrano del suo popolo consistesse nel cominciare parlandogli del sapere e della religione, in una lezione su ciò che avvicina ad Allah (SWT). Ora, la discussione delle questioni derivate si basano sulle fondamenta e, come sapete, la religione di Allah (SWT) non deriva né dai capricci dell'anima né dalle abitudini degli avi e dei concittadini. Colui che è dotato d'intelligenza deve solo esaminare ciò che i Messaggeri hanno trasmesso, (poi) discernere ciò su cui vi è il consenso generale, ciò su cui vi sono delle divergenze, e agire dinanzi ad Allah l'Altissimo secondo il rapporto che intercorre tra lui e Allah l'Altissimo, secondo la dottrina autentica e l'agire virtuoso. E se quest'uomo non ha la possibilità di lasciar trasparire dinanzi a chiunque tutto ciò che vi è nel suo animo, è meglio che si limiti a crederci nel suo intimo.

Avendo scorto nel re un desiderio di conoscenza e di Bene, gli ho scritto e risposto riguardo ad alcune domande che egli si pone. Mi era venuto in mente di venire a Cipro per ragioni relative alla religione e alla vita di quaggiù. Tuttavia, quando ho scorto nel re alcuni aspetti che meritano il gradimento di Allah (SWT) e del Suo Messaggero (s), l'ho trattato secondo quanto esige il suo Sapere. Il re e il suo popolo in effetti lo sanno bene: Allah (SWT) ha fatto apparire, attraverso i miracoli dei Suoi Messaggeri e di Muhammad (s) in particolare, delle cose grazie a cui Egli (SWT) ha sostenuto la Sua religione, umiliando i miscredenti e gli ipocriti.

Le invasioni dei Mongoli

Quando il comandante dei Mongoli - Ghâzân - e coloro che lo seguirono avanzarono su Damasco, essi si erano convertiti all'Islam, ma né Allah (SWT) né il Suo Messaggero (s) né i credenti erano soddisfatti di ciò che facevano, poiché essi non seguivano la religione di Allah (SWT); io ebbi una riunione con lui e coi suoi emiri, ed avemmo delle discussioni taglienti che sarebbe lungo spiegare ma che, sicuramente, saranno giunte alla conoscenza del re. Poi Allah (SWT) lo umiliò, insieme ai suoi soldati, a nostro vantaggio, al punto tale che li picchiamo con le nostre mani e gridammo contro di loro.⁸³

⁸⁰ Ibn Taymiyya (r) fu rinomato per il suo ascetismo (*zuhd*). In una lettera dalla prigione del 706 H. / 1307 d.C., lo shaykh scriveva: "Se sono imprigionato, ebbene, per Allah, la mia prigionia è sicuramente tra le più grandi grazie di Allah (SWT) nei miei riguardi! Non ho d'altronde alcun motivo per avere paura della gente, né scuola (madrasa), né appannaggio, né beni, né comando, niente di niente..."

⁸¹ vedi Corano VII. Al-A'râf, 136: **"Allora Ci vendicammo di loro, li inghiottimmo nel mare, perché tacciavano di menzogna i Nostri segni ed erano indifferenti ad essi"**

⁸² vedi Corano XXVIII. Al-Qasas, 81: **"Facemmo sì che la terra lo inghiottisse, lui e la sua casa. E non vi fu schiera che lo aiutasse contro Allah, non poté soccorrere se stesso"**

⁸³ allusione alla caccia ai Tartari alla quale si abbandonò la popolazione di Damasco, nelle strade della città, quando venne annunciato - prematuramente - l'arrivo dell'armata egiziana, nel mese di Jumâdâ II 699 /marzo 1300

Con (i Mongoli), il principe di Sîs era messo veramente male, a tal punto che uno dei muezzin che erano con noi gridò contro di lui e l'ingiuriò senza che nessuno osasse rispondergli, a tal punto anche che i vizir di Ghâzân vennero da me a denunciare ciò che appariva come una mancanza di rispetto nei suoi confronti. Ero anche presente, con loro, quando i vostri messaggeri vennero verso la regione della costa, e i Tartari m'informarono dell'alleanza stipulata tra voi e loro, alla quale volle aderire anche il principe di Sîs, dandovi speranze vane; i Tartari erano tra coloro che ingiuriavano e maltrattavano peggio di tutti il principe di Sîs.

E malgrado ciò, gli adepti della vostra confessione, noi li abbiamo trattati con benevolenza, difendendoli. Tutti i Nazareni ne sono a conoscenza, io chiesi ai Tartari di rilasciare i prigionieri e Ghâzân e Qutlûshâh li rilasciarono. Parlai anche a Mûlây a proposito (dei prigionieri) ed egli fece rilasciare i Musulmani⁸⁴. "Abbiamo però con noi - mi disse - dei Nazareni che abbiamo portato da Gerusalemme; questi non saranno rilasciati". "Al contrario - gli dissi - a tutti loro, Giudei e Nazareni, che sono con voi e che appartengono a coloro che hanno diritto di godere della nostra protezione (*dhimma*), noi faremo spezzare le catene; non abbandoneremo alcun prigioniero, né tra la gente che condivide la nostra religione, né tra la gente che gode della nostra protezione!". Facemmo dunque rilasciare, tra i Nazareni, quelli che Allah (SWT) volle, e la nostra benevolenza nei loro confronti, è Allah (SWT) che ce la retribuirà!

Allo stesso modo per i prigionieri Nazareni che sono nelle nostre mani: ciascuno conosce la nostra benevolenza, la nostra misericordia e la nostra clemenza nei loro confronti, che sono tali quali il Sigillo dei Profeti (s) ci ha raccomandato quando disse, alla fine della sua vita: **"la preghiera e ciò che le vostre destre possiedono!"**. Allah l'Altissimo ha anche detto nel Suo Libro:

che, nonostante il loro bisogno, nutrono il povero, l'orfano e il prigioniero

(Corano LXXVI. Al-Insân, 7)

Anche se i Tartari si sono sottomessi a questa religione e si sono collegati a questa comunità, noi non abbiamo né barato con loro né ci siamo comportati da ipocriti nei loro confronti; al contrario, abbiamo spiegato loro perché vivevano nella corruzione e (così) si ponevano al di fuori dell'Islam, ciò che rendeva obbligatorio il Jihâd contro di loro. I soldati di Allah (SWT) - che hanno il Suo appoggio - e le Sue armate vittoriose stabilite nei paesi di Siria ed Egitto non hanno smesso di essere vittoriosi contro coloro che si oppongono ad essi e di trionfare contro coloro che sono loro ostili. Questa volta⁸⁵, quando si sparse nella massa la notizia che i Tartari erano Musulmani, la maggioranza dell'armata si astenne dal combatterli e solo un piccolo gruppo li combatté. Tra gli undici e i diciannovemila, tra loro, furono uccisi, tuttavia, mentre, nell'insieme dei Musulmani, non vi furono neanche duecento morti⁸⁶.

⁸⁴ «Il giovedì (2 rajab 699 / 24 marzo 1300) lo shaykh Takiyyuddin ibn Taymiyyah si recò al campo di Mulay, generale dei Tartari, per trattare la questione dei prigionieri che erano in numero considerevole. Mulay si intrattenne con lo shaykh sulla questione di Yazid, figlio di Mu'awiya; gli chiese se fosse giusto fare seguire il suo nome dalla formula: "Che Allah lo maledica!" oppure no. Lo shaykh comprese che Mulay era bendisposto nei suoi confronti, dunque cercò di rispondergli in termini adatti al suo spirito, evitando ogni allusione che potesse risultargli sgradita. Mulay gli disse: "Questa gente di Damasco... Sono loro che hanno assassinato Husayn". Lo shaykh gli rispose che neanche un abitante di Damasco assistette all'omicidio di Husayn (r), che fu ucciso, che Allah sia soddisfatto di lui! Nella terra di Karbala, in Iraq. "E' esatto" disse Mulay. "I suoi figli" continuò lo shaykh "furono i califfi del mondo; essi amavano gli abitanti di Damasco, poiché Damasco è il paese degli uomini pii". La collera che Mulay nutriva contro gli abitanti di Damasco si acquietò (...) tenne con lo shaykh una lunga conversazione..." (Ibn Abî-l-Fadâ'il, *Storia*)

⁸⁵ si tratta della prima delle tre invasioni intraprese da Ghazan

⁸⁶ battaglia di Majma' al-Murûj (27 Rabî' I 699 / 23 dicembre 1299). I Mongoli vinsero, ma con perdite enormi

Quando l'armata di ritirò in Egitto e apprese in quale corruzione, in quale negazione della religione questo maledetto gruppo viveva, i soldati di Allah (SWT) intrapresero una campagna militare, e la terra riecheggiò (al loro passaggio). Riempirono le pianure e i monti. In moltitudine, potenza, preparazione, fede e sincerità, abbagliarono le intelligenze e gli spiriti, attornati da angeli di Allah (SWT), (questi angeli) tramite i quali Egli (SWT) non cessa di soccorrere la comunità credente originaria (*hanîfi*), consacrata al suo Creatore. Il nemico fuggì dunque dinanzi a loro; non si fermò nemmeno per scontrarsi (con loro).⁸⁷

Poi, il nemico si presentò una seconda volta⁸⁸. Fu tuttavia inviato (da Allah (SWT)) un tormento che fece perire persone e cavalli e (il nemico) si ritirò stanco, sfinito⁸⁹: **"Allah è stato Veridico nella Sua Promessa ed ha aiutato il Suo servo a vincere"**⁹⁰

Ed ecco che adesso conosce una grande sciagura e una grave sconfitta⁹¹. La sciagura è ciò che lo avvolge, mentre l'Islam conosce una potenza che va aumentando e un Bene crescente. Il Profeta (Salla Allahu ﷻalayhi waSallam) disse: **"Allah (SWT) invierà a questa Ummah, all'inizio di ogni secolo, qualcuno che rinnoverà (per essa) la Religione"**⁹².

L'epoca del Profeta (s)

Questa religione conosce prosperità e rinnovamento, ed io rivolgo un consiglio al re e ai suoi sudditi, per Allah, al di fuori di Cui non vi è altra divinità, Lui Che ha rivelato la Torah, il Vangelo e il Furqân!

Come il re sa, la delegazione di Najrân - composta tutta di Cristiani, tra i quali vi era il vescovo ed altri - si presentò dinanzi al Profeta (s), ed egli (s) li invitò verso Allah (SWT) e il Suo Messaggero (s), verso l'Islam. Essi discussero e disputarono con lui a proposito del Messia (*), ma, quando l'argomento (decisivo in materia) fu loro opposto, cominciarono a ricorrere a sotterfugi. Allah (SWT) ordinò dunque al Suo Profeta (s) di invitarli ad un'esecrazione reciproca. Egli (SWT) dice:

A chi polemizza con te, ora che hai ricevuto la scienza, di' solo: "Venite, chiamiamo i nostri figli e i vostri, le vostre donne e le vostre, noi stessi e voi stessi e invociamo la maledizione di Allah sui bugiardi" (Corano III. Âl-'Imrân, 61)

Quando il Profeta (s) recitò questo (versetto) dinanzi a loro, essi si consultarono tra loro e dissero: "Voi sapete che è un Profeta; ora, dinanzi ad un Profeta, nessuno ha mai avuto successo nel pronunciare un'esecrazione reciproca!". Gli pagarono dunque la tassa di protezione (*jizya*), si misero sotto la sua protezione (*dhimma*) e rinunciarono all'esecrazione reciproca.

Il Profeta (s) inviò anche una lettera a Qaysar⁹³, che era il re dei Nazareni in Siria, lungo il mare fino a Costantinopoli e oltre. Era un re eminente. Quando lesse la sua lettera e indagò sulla sua identità, seppe che si trattava del Profeta che il Messia (*) aveva annunciato e che

⁸⁷ L'arrivo dell'armata egiziana, nel corso della prima invasione della Siria, fece ritirare Ghazan, che lasciò Damasco e si recò in Iran

⁸⁸ allusione alla seconda invasione della Siria (700 H / 1300-1301 d.C.)

⁸⁹ vedi Corano LXVII. Al-Mulk, 4: **"Osserva ancora due volte: il tuo sguardo ricadrà, stanco e sfinito"**

⁹⁰ al-Bukhârî, *Sahîh, bâb al-Jihâd*

⁹¹ allusione alla disfatta mongola di Shaqhab, ramadan 702 / aprile 1303, sconfitta della terza invasione di Ghazan contro la Siria

⁹² Sunan Abû Dâ'ûd

⁹³ Cesare - è la designazione degli imperatori romani e bizantini. L'imperatore bizantino al quale il Profeta (s) inviò la sua lettera era Eraclio (610-641)

Allah (SWT) aveva promesso ad Ibrâhîm (*), in suo figlio Isma'îl (*). Si mise dunque ad invitare il suo popolo, i Nazareni, a seguirlo, riverì la sua lettera, la baciò e se la posò sugli occhi. "Vorrei andare verso di lui - disse - per lavargli i piedi. Se non fosse per la regalità che mi appartiene, andrei verso di lui".

Quando la storia del Profeta (s) gli fu comunicata dai suoi Sahaba (r) che erano emigrati nella sua terra, al-Najâshî⁹⁴, re nazareno d'Etiopia, credette in lui, lo giudicò veridico e mandò da lui i suoi figli e i suoi compagni, come Emigrati. Il Profeta (s) pregò su di lui quando morì. Quando ascoltò la recitazione della Sûra *Kâf Hâ' Yâ' 'Ayn Sâd*⁹⁵, pianse. E quando i Sahaba (r) lo ebbero informato di ciò che (il Corano) diceva a proposito del Messia (*), egli disse: "Per Dio, più di questo, Gesù non lo è, nemmeno di un filo!". Disse anche: "Questo (il Corano) e ciò che Mosè ha portato, provengono da una sola ed unica Nicchia".

Questo era il modo di agire del Profeta (s): chiunque tra i Nazareni credeva in Allah (SWT), nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri (*)⁹⁶, diveniva (parte) della sua Comunità; gli era dovuto ciò che era dovuto agli (altri) membri ed assumeva gli obblighi che incombevano loro, (ma) due ricompense gli erano destinate, l'una per aver creduto al Messia (*), l'altra per aver creduto a Muhammad (s).

Il Jihâd

In quanto a coloro che, tra le comunità (umane), non credono in Lui, Allah (SWT) ordina di combatterli, così come ha detto nel Suo Libro:

Combattete coloro che non credono in Allah e nell'Ultimo Giorno, che non vietano quello che Allah e il Suo Messaggero hanno vietato, e quelli, tra la gente della Scrittura, che non scelgono la religione della verità, finché non versino umilmente il tributo, e siano soggiogati (Corano IX. At-Tawba, 29)

Allah (SWT) e il Suo Messaggero (s) hanno ordinato di lottare contro coloro il cui stato è descritto nel versetto citato, finché essi non accettino la religione di Allah (SWT) o paghino una capitazione, tale è la religione di Muhammad (s). Essi non credono affatto in Allah (SWT), o, piuttosto, insultano Allah (SWT), Lo ingiuriano e dicono che Egli "è il terzo di tre" e che "Egli è stato crocifisso"; non credono nemmeno ai Suoi Messaggeri (*) e sostengono, piuttosto, che quest'uomo che fu portato (in grembo da una donna) e partorito, che mangiava e beveva, defecava e dormiva, "è Dio e Figlio di Dio", e che Dio o Suo Figlio si sarebbero rivestiti della sua natura umana. Essi rigettano ciò che Muhammad, il Sigillo dei Messaggeri (s) ha portato, e falsificano i testi della Torah e del Vangelo - vi sono (tali e tante) contraddizioni e divergenze, tra i quattro "Vangeli" (canonici), da rendere ben evidente, per l'individuo intelligente, che cosa ne è stato fatto -; essi non hanno, come religione, la religione del Vero - la Religione del Vero consiste nel confessare ciò che Allah (SWT) ordina e rende obbligatorio: adorarlo e obbedirGli; essi non vietano ciò che Allah (SWT) e il Suo Messaggero (s) hanno vietato: il sangue, la bestia morta (senza

⁹⁴ il Negus, sovrano dell'Etiopia

⁹⁵ "Maryam", n° XIX

⁹⁶ vedi Corano II. Al-Baqara, 285: **"Il Messaggero crede in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore, come del resto i credenti: tutti credono in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri..."**

essere stata macellata ritualmente) e la carne del porco⁹⁷, che tuttavia non hanno mai smesso di essere (cose) vietate, da Adam (*) a Muhammad (s), e che nessun Profeta ha mai permesso! I Sapiienti dei Nazareni sanno, al contrario, che (tali cose) sono proibite, e nulla impedisce loro di renderlo noto, se non l'avidità e la paura; altri ne sono impediti dall'ostinazione, dall'abitudine, ecc.. Essi non credono nemmeno al Giorno del Giudizio così come viene spiegato alle loro masse; mentre confessano la resurrezione dei corpi, essi (infatti) non credono a ciò che Allah (SWT) ci ha rivelato per ciò che riguarda il mangiare e il bere, i vestiti e il matrimonio, i diversi tipi di felicità e di tormento nel Giardino e nel Fuoco: tutt'al più credono, per ciò che riguarda la felicità, all'udito e all'olfatto. Tra loro, vi sono d'altra parte dei sedicenti filosofi che negano il ritorno degli organismi (alla vita dopo la resurrezione), poiché la maggior parte dei loro sapienti sono "liberi pensatori" - tengono tutto ciò segreto e si prendono gioco del loro popolo, soprattutto delle donne e di coloro, tra loro, che diventano monaci, in ragione della debolezza delle loro intelligenze.

Il Messia (*) non ha ordinato di lottare, soprattutto non ha ordinato di combattere contro la comunità credente originaria, (così come non lo hanno fatto) gli Apostoli dopo di lui. Dunque, o re, come puoi tu dichiarare lecito il versamento di sangue, la cattura di donne e l'impadronirti dei beni della gente senza alcun argomento (che ti permetta di agire così) proveniente da Allah (SWT) e dal Suo Messaggero (s)?

Inoltre, il re non sa che noi (Musulmani) abbiamo nei nostri paesi un numero di Nazareni - gente che gode della nostra protezione e di sicurezza - che nessuno calcolerebbe se non Allah (SWT)? Ora, il modo in cui essi vengono trattati da noi è ben noto.

Come potete dunque voi infliggere ai prigionieri Musulmani questi trattamenti che non sarebbero accettati né da qualcuno che avesse un po' d'umanità né da qualcuno che avesse un po' di religione?

Non parlo del re, né delle persone della sua casa, né dei suoi fratelli. Abû-l-'Abbâs in effetti ringrazia molto il re e la gente della sua casa, riconoscente per ciò che essi hanno fatto di buono nei suoi confronti. Io parlo soltanto dei sottoposti del re in generale: i prigionieri non si trovano, in verità, nelle mani dei sottoposti del re? I patti del Messia (*) e del resto dei Profeti (*) non raccomandano forse la carità e la benevolenza? Dove sono, dunque, queste qualità?

Molti prigionieri sono stati catturati solo per perfidia; ora: la perfidia è proibita da tutte le confessioni (*milla*), dalle Leggi (*shari'a*) e dai sistemi politici (*siyâsa*). Come potete dunque giudicare lecito il fatto di imporvi come padroni a gente catturata (solo) per perfidia?

Siete forse sicuri, con questo, che i Musulmani non vi renderanno un simile trattamento - essendo in ciò scusabili -? Allah (SWT) porterà loro, in effetti, un soccorso vittorioso, e li aiuterà, soprattutto in questi tempi, in cui la Ummah si sforza di lottare, ed è preparata a combattere, e i virtuosi e gli Alleati del Misericordioso provano il desiderio di obbedirGli, e degli emiri di implacabile valore⁹⁸ si sono impadroniti delle piazzeforti della costa⁹⁹; la loro influenza è stata riconosciuta e la loro fama cresce.

Tra i Musulmani - (e ciò è stato dimostrato) anticamente e recentemente - vi sono inoltre uomini pronti al sacrificio, che assassinano i re nel loro letto o sul loro cavallo; la (loro) storia sicuramente sarà pervenuta alla conoscenza del re. Tra loro, vi sono anche dei virtuosi, dei quali Allah (SWT) non respinge le invocazioni e di cui Egli non rifiuta le

⁹⁷ vedi Corano II. Al-Baqara, 173: **"In verità vi sono state vietate le bestie morte, il sangue, la carne di porco e quello su cui sia stato invocato altro nome che quello di Allah. E chi vi sarà costretto, senza desiderio o intenzione, non farà peccato. Allah è perdonatore, misericordioso"**

⁹⁸ vedi Corano XVII. Al-Isrâ', 5: **"...mandammo contro di voi servi Nostri, di implacabile valore, che penetrarono nelle vostre contrade: la promessa è stata mantenuta"**

⁹⁹ allusione alla presa di Aciri (690/1291) e a quella di Ruwâd (702/1302)

suppliche, in virtù della collera dei quali il Signore è in collera e in virtù della soddisfazione dei quali Egli è soddisfatto. Quei Tartari, a dispetto della loro moltitudine e nonostante avessero un legame con i Musulmani, quando i Musulmani sono montati in collera contro di loro, e li hanno affrontati, sono stati circondati da una sventura di una gravità indescrivibile. Per gente che ha, per la maggior parte delle coste, dei Musulmani come vicini, come potrebbe essere conveniente, o re, l'infliggere loro questo trattamento che non potrebbe essere accettato né da un (qualsiasi uomo) intelligente, né da un Musulmano, né da chiunque altro abbia sottoscritto un patto (con qualche Profeta antecedente)?

Senza contare che, anche tu lo sai, i Musulmani, fundamentalmente, non hanno commesso errori; piuttosto, sarebbero da lodare per ciò che hanno fatto. La religione della quale (tutti gli individui) intelligenti hanno unanimemente confessato l'eminenza, è la loro religione; al punto tale che vi è stato il consenso dei filosofi sul fatto che nessuna religione più eminente di questa religione è mai pervenuta al mondo, e la dimostrazione (razionale della sua validità) stabilisce l'obbligo di seguirla¹⁰⁰.

Questi paesi non hanno mai smesso di trovarsi sotto il dominio dei Musulmani. La costa, e anche Cipro, non sono stati loro sottratti che meno di trecento anni fa¹⁰¹.

Ora, il Profeta (s) ha promesso loro che non smetteranno di trionfare fino al Giorno del Giudizio¹⁰².

Come può il re essere sicuro che questi prigionieri, vittime di ingiustizia nella sua città, il Signore dei mondi, il Signore dei servi e dei paesi, non li vendicherà come ha vendicato altri?

Come può essere sicuro che la febbre del loro Islam non pervaderà i Musulmani, che ne trarranno allora ciò che ne hanno tratto in altre occasioni, e in altre ancora?

Vedendo la bontà del re e dei suoi compagni, noi li abbiamo trattati nella maniera migliore; se non fosse così, allora a chiunque subisca rappresaglie, Allah (SWT) lo proteggerà¹⁰³. E, tu lo sai, sarebbe un affare molto facile per i Musulmani.

Per ora, il mio obiettivo non è tuttavia se non quello di rivolgermi a voi nella maniera migliore¹⁰⁴ e di aiutarvi nell'esaminare il sapere, così come a seguire la Verità e ad agire secondo il bene. Se si trova, presso il re, qualcuno nell'intelligenza e nella religiosità del quale (il re) abbia fiducia, che studi con lui le fondamenta del sapere, le realtà delle religioni, e non si accontenti di far parte di questi imitatori servili dei Nazareni, che non capiscono nulla e non sono intelligenti:

... Non son altro che animali, e ancora più sviati dalla (retta) via (Corano XXV. Al-Furqân, 44)

Sarà fondamentale che tu implori l'aiuto di Allah (SWT), Gli domandi la guida e dica: "Mio Dio, mostrami la Verità Vera, e aiutami a seguirla! Fammi vedere la Falsità vana e aiutami ad allontanarmene! Non rendermele confuse, in modo tale che io segua il mio capriccio e

¹⁰⁰ «La Legge (Sharī'a) che ci è stata trasmessa attraverso la lingua del nostro Profeta Muhammad (SallaAllahu 'alayhi waSallam) ci è stata donata con le cose più eminenti e più perfette che sia possibile (per delle leggi) di portare. Ecco perché è giusto che essa sia stata il Sigillo delle Leggi e l'ultima delle confessioni (religiose)» (Avicenna - Ibn Sînâ -, *Adhawiyya*)

¹⁰¹ «Il nostro territorio si era sempre esteso fino all'isola di Cipro, conquistata da Mu'awiya, figlio di Abû Sufyân, sotto il Califfato dell'Amir al-Mu'minîn Uthmân ibn Affân...» (Ibn Taymiyya, *Nusayriyya*)

¹⁰² Il Messaggero di Allah (Salla Allahu 'alayhi waSallam) disse: "**Un gruppo della mia Ummah non cesserà (mai) di manifestare il proprio appoggio al trionfo della Verità - senza che possa nuocere loro né chi si opporrà loro, né chi li tradirà - fino a che giungerà l'Ora**" (*Bukhârî*)

¹⁰³ vedi Corano XXII. Al-Hajj, 60: "**Allah certamente proteggerà chi risponda proporzionalmente all'offesa e ancora subisca rappresaglie, poiché in verità Allah è indulgente, perdonatore**"

¹⁰⁴ vedi Corano XXIX. Al-'Ankabût, 46: "**Dialogate con belle maniere con la gente della Scrittura, eccetto quelli di loro che sono ingiusti...**"

mi svii!". Di' anche: "Mio Dio! Signore di Jibrîl¹⁰⁵, di Mika'îl¹⁰⁶ e d'Israfil! Creatore dei cieli e della terra! Tu giudicherai tra i Tuoi servi a proposito di ciò su cui divergevano! Guidami a quella parte di Verità sulla quale gli altri litigano, con la Tua Volontà: Tu guidi chi vuoi sulla retta Via"¹⁰⁷

Non mi è possibile dilungarmi ulteriormente in questa lettera. Io non vorrei tuttavia, per il Re, se non ciò che gli sarà utile nella Vita futura e in quella di quaggiù, ossia due cose. Una lo riguarda in particolare: si tratta della conoscenza del Sapere e della Religione, la scoperta del Vero, la fine della confusione e l'adorazione di Allah (SWT), così come Lui ha ordinato; ciò sarebbe meglio, per lui, che essere re di questo basso mondo nella sua totalità ed è ciò con cui il Messia (*) è stato inviato, ciò che gli Apostoli hanno insegnato. La seconda cosa riguarda sia lui che i Musulmani, e consiste nell'aiutare i prigionieri che sono nel suo paese, nell'essere benevolo nei loro confronti e nell'aiutarci a liberarli. Fare loro del male sarebbe un errore da parte del re, nella sua religione e nella religione dell'Altissimo, un errore anche dal punto di vista dei Musulmani; mentre aiutare a liberarli sarebbe per lui una buona azione, nella sua religione, nella religione dell'Altissimo e agli occhi dei Musulmani. Il Messia (*) fu tra quegli uomini che maggiormente raccomandarono tale comportamento (benevolo).

E' sorprendente, veramente sorprendente, che i Nazareni prendano delle persone come prigionieri, con o senza perfidia, quando questi non li hanno combattuti, quando il Messia (*) disse: **"A chi ti percuote su una guancia, porgigli anche l'altra; e a chi ti toglie il mantello non impedire di prenderti anche la tunica"**¹⁰⁸

Più numerosi saranno i prigionieri presso di voi, più gravi saranno la collera di Allah (SWT) e la collera dei Suoi servi credenti. Tu lo sai bene, se noi ci siamo battuti per liberare i prigionieri nazareni catturati dai Tartari, mentre questi ultimi erano più vicini (di voi) ai Musulmani, allora come sarebbe possibile tacere a proposito di questi prigionieri, che sono generalmente gente povera e debole, e non hanno nessuno che si batta per loro? Questo Abû-l-'Abbâs è un pio Musulmano, pratica una vita povera e ascetica (*faqr*), e vi è in lui la dignità di uno shaykh; e, malgrado ciò, il suo riscatto non si è potuto ottenere se non duramente. Ora, la religione dell'Islam ci ordina di aiutare il povero e il debole.

Il re ha ancora maggiori ragioni per aiutarci (a liberarli), da più punti di vista; tanto più che il Messia (*) l'ha raccomandato nel Vangelo e ha ordinato una misericordia generale e una bontà inglobante, così (come sono generali) il sole e la pioggia¹⁰⁹

Se il re e i suoi compagni ci aiuteranno per coloro che sono da liberare dei prigionieri e mostreranno benevolenza verso di loro, la parte maggiore verrà restituita loro, per questo (gesto), nella Vita futura e quaggiù.

Per ciò che riguarda la Vita futura, Allah (SWT) ricompenserà e retribuirà per un tale (aiuto). Ciò fa parte di quelle cose a proposito di cui non vi è dubbio da parte dei Sapianti cristiani che non seguono il loro capriccio. O, anche, tutti coloro che temono Allah (SWT) e sono equi lo sanno, (queste persone) sono state fatte prigioniere senza alcun diritto, soprattutto quelli che sono stati catturati in maniera perfida. Ora, Allah l'Altissimo non ha ordinato, né l'hanno fatto il Messia (*), né alcuno degli Apostoli, né nessun altro che segua il Messia e la sua religione, né di prendere come prigionieri gli adepti della confessione di

¹⁰⁵ Gabriele

¹⁰⁶ Michele

¹⁰⁷ vedi Corano II. Al-Baqara, 213. Si tratta dell'invocazione che il Profeta Muhammad (s) recitava prima della preghiera della notte, così come fu riferita da □Aisha (r) (Sahih Muslim).

¹⁰⁸ Luca, 6,29

¹⁰⁹ vedi Matteo, 5, 44-45: "...poiché Egli fa levare il Suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti..."

Ibrâhîm (*), né di ucciderli. Come potrebbe essere, quando i Nazareni confessano generalmente che Muhammad (s) è il Messaggero dei Gentili¹¹⁰? Come sarebbe dunque permesso combattere gli adepti della religione di Allah (SWT) che seguono il loro Messaggero (s)?

"Sono loro che ci hanno combattuto per primi". Se qualcuno dicesse questo, gli risponderemmo: "Ciò è falso, poiché si tratta di coloro nei confronti dei quali voi siete stati perfidi e che avete cominciato (per primi) a combattere. In quanto a coloro che, tra i prigionieri, hanno cominciato a combattervi, poiché Allah l'Altissimo l'ha in effetti ordinato loro, così come i Suoi Messaggeri (*), e, a questo proposito, un impegno (in tal senso) fu anche ottenuto dal Messia (*) e dagli Apostoli¹¹¹, occorre ricordare che non sono uguali, colui che agisce per obbedienza ad Allah (SWT) e ai Suoi Messaggeri (*), che invita alla Sua adorazione e alla Sua religione, crede nell'insieme dei Libri e dei Messaggeri, e combatte perché la Parola di Allah (SWT) sia la più alta¹¹², perché la religione sia tutta di Allah (SWT)¹¹³, e (invece) colui che combatte per capriccio personale e per obbedienza al suo demone, andando contro l'ordine di Allah (SWT) e dei Suoi Messaggeri (*).

Tra i Nazareni, vi sono sempre stati dei re, dei preti, dei monaci e delle persone comuni che hanno avuto un vantaggio rispetto agli altri, per ciò che riguarda la Conoscenza e la Religione. Possiedono dunque una certa conoscenza del Vero e, in diversi aspetti, si sottomettono. Conoscono cose che gli altri ignorano, concernenti il valore dell'Islam e dei suoi seguaci, e trattano questi ultimi in un modo che sarà loro utile in questo mondo e nella Vita futura.

E poi, a proposito dello spezzare le catene dei prigionieri e della ricompensa collegata alla loro liberazione, vi sono testimonianze dei Profeti e dei veridici, cose (queste) ben note a coloro che studiano¹¹⁴. Il re coglierà dunque il frutto delle sue azioni nei confronti dei prigionieri.

Per ciò che riguarda la vita di quaggiù, i Musulmani hanno, più di tutti, la capacità di ricompensare, che si tratti del bene o del male! E colui al quale essi muovono guerra, disgraziato lui! Disgraziato da tutti i punti di vista!

Il re avrà di certo sentito parlare delle loro campagne militari, e avrà sentito dire che, tra i Musulmani, dei gruppi poco numerosi non hanno smesso di riportare vittorie su armate molte volte più forti dei Nazareni e di altri - a maggior ragione quando sono più numerosi di loro!

Avrà sicuramente avuto notizia delle celebri epopee dei tempi passati e recenti, quarantamila Musulmani hanno vinto per esempio contro più di quattrocentomila Nazareni, la maggior parte dei quali cavalieri. Malgrado fossero poco numerosi, e i re dell'Islam si disinteressassero di loro, i murâbitîn¹¹⁵, nelle piazzeforti, non hanno smesso di fare incursioni nei paesi dei Nazareni. E a maggior ragione quando Allah l'Altissimo accorda ai Musulmani questa grazia: che la loro parola sia unita, che le loro armate siano

¹¹⁰ ossia dei non-ebrei. Secondo il cattolico Timoteo I, "Muhammad merita di essere lodato dall'insieme degli uomini dotati di ragione, e ciò perché egli camminò sulla Via dei Profeti e di coloro che amano Dio". Secondo Y. Moubarac (Pensée, pag. 40), Timoteo I riconosceva la profezia di Muhammad (s) per beneficiare gli Arabi.

¹¹¹ Vedi Matteo 10, 34: "**Non pensate ch'io sia venuto a metter pace sulla terra; non son venuto a metter pace, ma spada**". E Luca 22, 36: "**Ma ora, chi ha una borsa la prenda; e parimente una sacca; e chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una...**"

¹¹² vedi Corano IX. At-Tawba, 40: "**...e rese infima la parola dei miscredenti, mentre la Parola di Allah è la più alta...**"

¹¹³ vedi Corano VIII. Al-'Anfâl, 39: "**Combatteteli finché non ci sia più fitna e la religione sia tutta per Allah...**"

¹¹⁴ vedi Luca 4, 18: "... mi ha mandato a bandir liberazione a' prigionieri, ed ai ciechi ricupero della vista, a rimettere in libertà gli oppressi..."

¹¹⁵ coloro che combattono in prima linea

numerose, che i loro capi siano forti, che i loro disegni siano alti, che il loro desiderio li spinga verso ciò che avvicina ad Allah l'Altissimo, che abbiano fede nel fatto che il Jihâd è più eminente delle (altre) azioni volontarie, e che giudichino veridico ciò che il loro Profeta (s) ha promesso loro quando disse: **"Al martire e solo a lui sei cose sono donate: gli viene perdonato alla prima goccia del suo sangue e vede il suo posto nel Giardino; è rivestito dell'abito della fede, viene fatto sposare con settantadue huri dai grandi occhi neri, viene preservato dalla prova della tomba, è al sicuro dal terrore più grande, il Giorno del Giudizio"**¹¹⁶

D'altronde, vi sono nei paesi islamici molti più nazareni di quelli che si trovano come prigionieri a Cipro, e sono più cari ai Nazareni di quanto lo siano i prigionieri Musulmani agli occhi dei Musulmani; vi sono in effetti tra loro dei dirigenti cristiani che non hanno eguali (tra i loro correligionari) al di là del mare. In quanto ai prigionieri Musulmani, non vi è tra loro nessuno di cui i Musulmani abbiano bisogno, nessuno da cui trarrebbero profitto, e noi ci impegniamo per liberarli soltanto per Allah l'Altissimo, per misericordia nei loro confronti e per avvicinarci ad Allah (SWT) nel Giorno in cui Egli retribuirà i caritatevoli: Egli

...non lascia che si perda la ricompensa dei buoni (Corano IX. At-Tawba, 120)

EPILOGO

Lo shaykh Abû-l-'Abbâs, che reca questa lettera, ci ha ampiamente fatto conoscere le buone qualità del re e dei suoi fratelli, e ha reso i nostri cuori ben disposti nei suoi confronti. Ecco perché ho scritto al re quando sono venuto a conoscenza del suo desiderio del Bene e della sua predisposizione verso il Sapere e la Religione. Io sono tra i vicari del Messia (*) e degli altri Profeti (*) mentre rivolgo questi consigli al re e ai suoi compagni e, per loro, ricerco il Bene.

Sicuramente, la comunità di Muhammad è

la migliore comunità che sia stata suscitata tra gli uomini (Corano III. Âl-'Imrân, 110),

(essi) vorrebbero, per le creature, il Bene nella vita di quaggiù e in quella Futura; ordinano ciò che è conveniente e proibiscono ciò che è repressibile, invitano verso Allah (SWT); aiutano (gli altri) in ciò che è nel loro interesse per ciò che concerne la loro religione e la vita di quaggiù. Se al re sono state comunicate delle informazioni riguardanti degli attacchi contro alcuni dei prigionieri o degli attacchi contro la loro religione, allora tale informazione è menzognera, oppure chi l'ha trasmessa non ha capito come si presentava la situazione. E se fosse vera nei riguardi di qualcuno (dei prigionieri) - diversi atti di disobbedienza, abominio e ingiustizia -, in tutte le comunità vi sono immancabilmente tali (individui). Inoltre, per ciò che riguarda il male, quello che si trova presso i Musulmani è molto meno grave di quello che vi è presso altri (popoli); e, per ciò che concerne il Bene, ciò che vi è tra loro, non si trova in egual misura presso altri.

Il re od ogni individuo intelligente ne sono a conoscenza, la maggior parte dei Nazareni si allontanano dalle raccomandazioni del Messia (*) e degli Apostoli, dalle lettere di Paolo e di altri santi: il Cristianesimo, presso (questo tipo di cristiani) consiste soprattutto nel bere vino, mangiare porco, venerare la croce, oltre a regolamenti innovativi,

a proposito dei quali Allah non fece scendere nessuna autorità (Corano LIII. An-Najm, 23)

¹¹⁶ Tirmidhi, *Sunan* - Ibn Maja, *Sunan* - Ibn Hanbal, *Musnad*; con versioni leggermente differenti.

Alcuni di essi giudicano lecite alcune cose che la legge cristiana proibisce. Ecco perché si confessano. In quanto a ciò che non confessano, tutti vi cadono!

Presso di noi è tuttavia stabilito, secondo quanto ha confermato il Messaggero veridico di Allah, dalla veridicità provata - SallaAllahu 'alayhi waSallam - che il Messia, □Isâ ibnu Maryam (*), scenderà da noi, sul minareto bianco a Damasco, posando le mani sulle spalle di due angeli¹¹⁷: romperà le croci, ucciderà i porci, imporrà la zakat e, da ciascuno, non accetterà se non l'Islam. Ucciderà il Dajjâl¹¹⁸, il guercio impostore che i Giudei avranno seguito¹¹⁹, e darà ai Musulmani potere sui Giudei, a tal punto che gli alberi e le rocce diranno: **"O Musulmano! C'è un giudeo dietro di me. Uccidilo!"**¹²⁰

Dei Giudei, Allah (SWT) vendicherà il Messia, figlio di Maryam (*), il Messia della Guida, il Vero Messia, per il male che gli fecero e perché lo trattarono da mentitore mentre egli era stato inviato a loro.

In quanto a ciò che noi sappiamo a proposito dei Nazareni, ciò che Allah (SWT) farà loro, dando ai Musulmani la vittoria e il potere su di loro, queste sono cose di cui non informerò il re, perché non ne abbia il petto stretto¹²¹. Ecco tuttavia ciò che gli vorrei consigliare: ogni uomo che agisca bene nei confronti dei Musulmani o inclini verso di essi, il risultato sarà per lui, nei loro confronti, una buona cosa, proporzionalmente a ciò che, di bene, avrà compiuto. Allah (SWT) dice:

Chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di male lo vedrà (Corano XCIX. Az-Zalzalah, 7-8)

Ciò con cui terminerò questa lettera, sarà (il fatto) di raccomandare al re di prendersi cura dello shaykh Abû-l-'Abbâs e degli altri prigionieri, di aiutarli, di trattare con indulgenza quegli adepti del Corano che si trovano tra loro e di astenersi dal far cambiare religione anche ad uno solo di loro. Il re vedrà allora il risultato di tutto questo e noi gli daremo una retribuzione molte volte più importante di quanto la cosa valga in se stessa. Allah (SWT) lo sa, io non auguro al re altro che il Bene, poiché Allah l'Altissimo ci ha ordinato questo e ci ha prescritto di volere per ciascuno il Bene, di essere bendisposti nei confronti delle creature di Allah (SWT), di invitarle verso Allah (SWT), verso la Sua religione, e di scacciare i demoni tra gli uomini e i jinn.

Allah (SWT) è Colui al Quale chiediamo di aiutare il re, in vista di questo vantaggio che per lui, presso Allah (SWT), costituirà il (vero) vantaggio, di fargli scegliere le parole che risulteranno le migliori per lui presso Allah (SWT)¹²², e di sigillare in positivo la sua situazione.

La Lode spetta (solo) ad Allah, il Signore dei mondi! Le Sue Benedizioni siano sui Suoi Profeti, su tutti gli Inviati, soprattutto su Muhammad, il Sigillo dei Profeti e degli Inviati! La Pace su tutti loro!

¹¹⁷ Sahih Muslim, Abu Dawud, Tirmidhi, Ibn Majah

¹¹⁸ l'Anticristo

¹¹⁹ Sahih Bukhari, Sahih Muslim

¹²⁰ Sahih Bukhari, Tirmidhi, Ibn Majah, Ibn Hanbal

¹²¹ il Messaggero di Allah (s) disse: " **Verranno poi interpellati i Nazareni, chiedendo loro: 'Chi adorare voi?'. 'Adoriamo - risponderanno essi - il Messia, figlio di Allah'. 'Avete mentito - sarà detto loro. Allah (SWT) non ha né compagna né figlio!'. 'Che cosa desiderate?'. Così ad essi accadrà (ciò che accadde) ai primi**", cioè agli Ebrei, gettati uno dopo l'altro nel Fuoco. (Sahih Bukhari, Sahih Muslim)

¹²² nel Giorno del Giudizio

Questa raccomandazione benedetta è stata terminata domenica 21 Jumada II dell'anno 731 hijrah. Allah (SWT) l'ha sigillata col bene, alla periferia di Damasco, la protetta. Che Allah la protegga, insieme a tutti gli altri paesi Musulmani! Amin.
O Signore dei Mondi!

حَسْبُنَا اللَّهُ وَنِعْمَ الْوَكِيلُ

Allah ci basterà, è il Migliore dei protettori
(Corano III. Âl-'Imrân, 173)

Mio Dio! Perdoni al suo autore, al suo copista (al traduttore, ndt) e all'insieme dei Musulmani!
Âmîn

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto,
si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli,
di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)